l'orafo valenzano

organo
ufficiale
dell'associazione
orafa
valenzana

2 maggio
1979

Damiani
Collection

Damiani
Collection

LANI FRATELLI

690AL

Gold and jewellery factory
Goldwaren und Juwelenfabrik
Fabrique de joaillerie et articles en or

EXPORT

Sales departements Verkaufsbuero. Bureaux de vente:
VIALE DANTE, 13 - TELEFONO 91.280 - VALENZA PO
VIA P. CANNOBIO, 8 - TEL. 893.740 - 20122 MILANO
Laboratorio
VIALE DANTE, 24 - TELEFONO 94.080 - VALENZA PO

ARATA

gioielleria

15048 - VALENZA (ITALY)

VIA MANZONI, 17 - TELEF. (0131) 92.315

IGI
ISTITUTO GEMMOLOGICO ITALIANO

Giuseppe
Beṇefico
brillanti, pietre preziose
coralli
viale Dante, 10 · tel. 93092 · VALENZA

CARLO BARBERIS & C. S.N.C.

VALENZA PO - ITALY
VIALE B. CELLINI 57 - TEL. 0131/91611

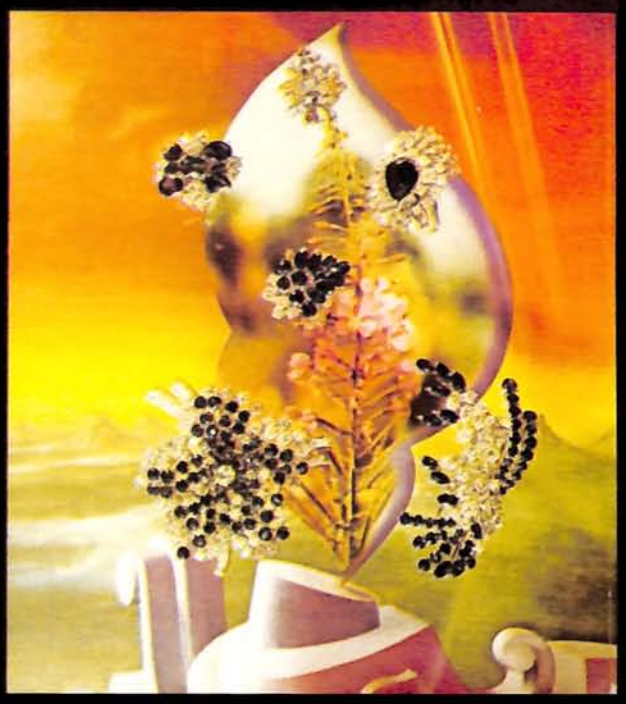
PONZONE &
ZANCHETTA
GIOIELLERIA - OREFICERIA
15048 VALENZA PO
CIRC. OVEST, 90
TEL. 94.043
1207 AL

BAIO
ANGELO
OREFICERIA
via Trieste 30
tel.(0131)91072
15048 Valenza

Paolo Rolli
oreficeria - gioielleria
Via Alfieri, 20 - Tel. 944167
15048 Valenza Po - Italy

SCORCIONE FELICE

di VITALE LICIO



dal 1917,
fabbrica gioielleria
in Valenza Po

EXPORT

Viale Benvenuto Cellini, 42/44
Telef. 91201

139 AL

FRATELLI DEAMBROGIO

15048 Valenza Po (Al)
V.le Repubblica 5H
Tel. (0131) 93.382

LABORATORIO
OREFICERIA
GIOIELLERIA

EXPORT
CREAZIONI
PROPRIE

■ANELLI - RINGE - RINGS■CIONDOLI - ANHANGER - CHARMS■BRACCIALI - PERLARMBANDER - BRACELETS ■ SPILLE - SCHLIEBEN - BROOCHES ■ FERMEZZE

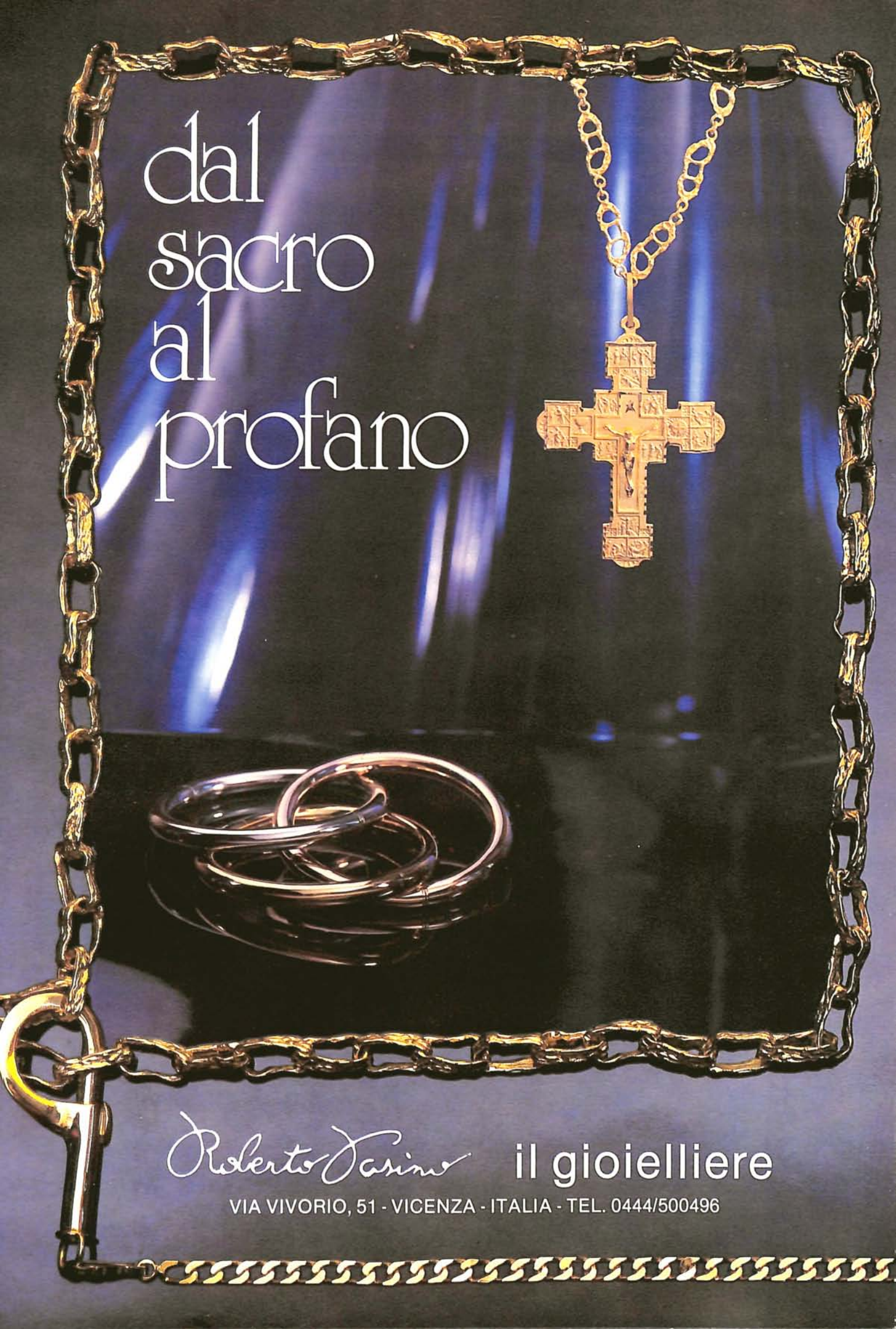
Creazioni Corol

Per personalizzare
i vostri ciondoli scegliete
una catena
fra i mille gioielli esclusivi

che COROL propone

MI 784 - Creazioni Corol di Paolo Lombardo - Corso Ticinese 62 - Tel. 8397800-8391580 - 20123 Milano
Filiale di Valenza Via Dante, 14 - Tel. 952600 - Valenza

Zaghetto
Steffani
Barbierato
FABBRICA GIOIELLERIA
Via Nocc. 2/4 - tel. (0131) 94.679 15048 VALENZA

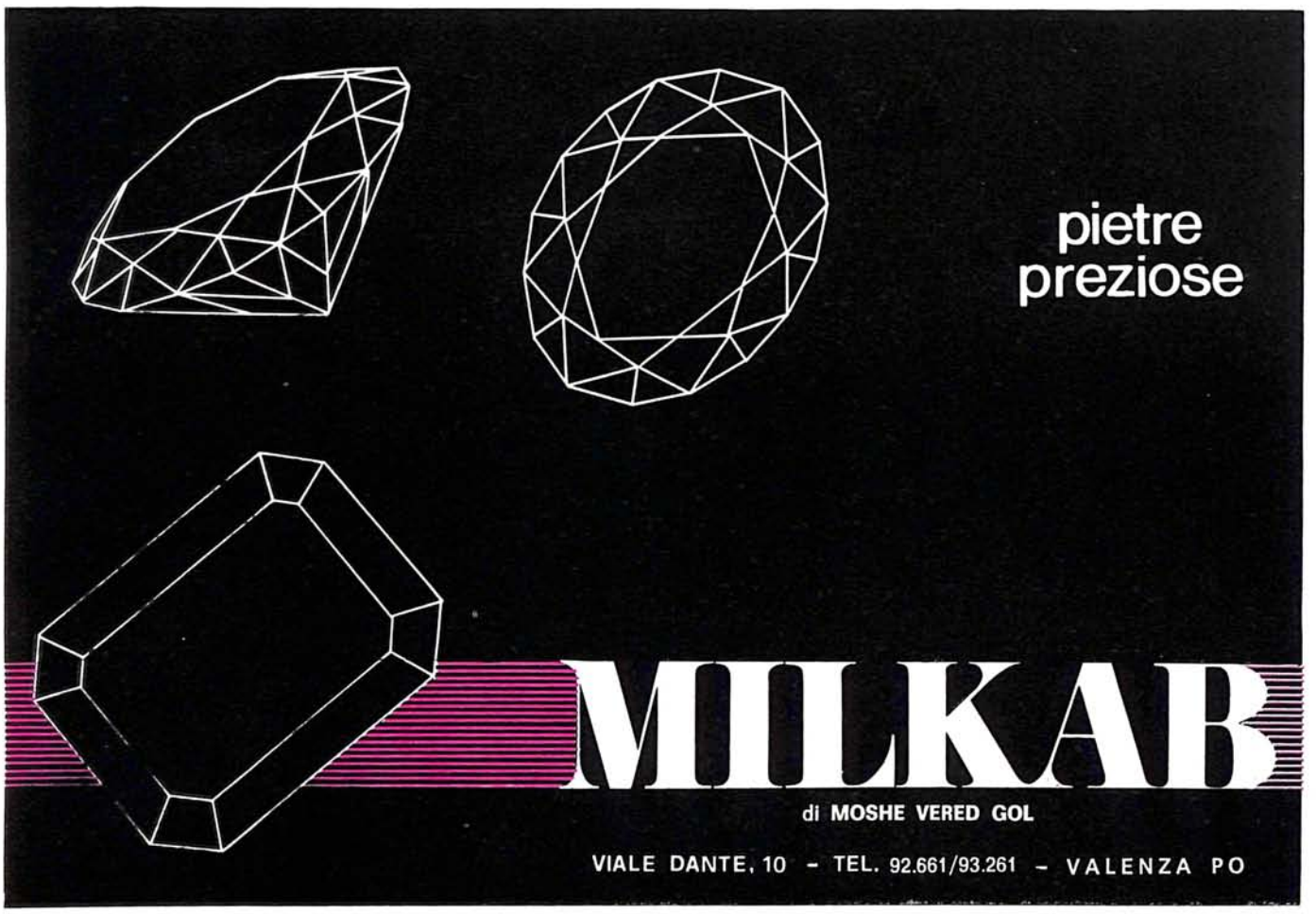

dal
sacro
al
profano
Roberto Tasino
il gioielliere
VIA VIVORIO, 51 - VICENZA - ITALIA - TEL. 0444/500496

TORRA LUIGI

Oreficeria - Gioielleria

Specializzato
in verette
con pietre di forma

VIA SALMAZZA, 7/9 - TEL. 94759 - VALENZA



pietre
preziose

MILKAB

di MOSHE VERED GOL

VIALE DANTE, 10 - TEL. 92.661/93.261 - VALENZA PO

EUROGOLD S. r. l.
PRODUTTORI ORAFI ASSOCIATI
TELEF. 94690 - 971201
VIA C. ZUFFI 10
15048 VALENZA (AL) ITALY
fotostudio Orafo Valenzano

La migliore sintesi della tecnica e del design: Certina Quartz Newport.

Qualità e prestazioni della tecnologia svizzera di avanguardia!

Certina Quartz Newport.È il nome che è stato dato a una collezione straordinaria di orologi straordinari. Tra i più piatti orologi a quarzo impermeabili e antiurto. Robusti per il giorno. Eleganti per la sera. Una vasta scelta di raffinate creazioni: casse rifinite a mano, design Certina — tutto ciò che può piacere alla Vostra clientela e che sa conquistarla.

Con questa collezione Certina godrete di un maggior prestigio: un'offerta eccezionale di orologi di alta qualità, a prezzi estremamente competitivi. La maggior parte dei modelli sono depositati nel mondo intero. I Vostri clienti li troveranno solo nel Vostro negozio.

Niente di strano dunque che Certina sia una delle marche di orologi più vendute nel mondo.

Tre modelli depositati scelti nel vasto assortimento Certina Quartz, tutti impermeabili, antiurto e con la precisione elettronica Certina.

1. (729 3005 41) Modello in acciaio, elegante e sportivo
2. (729 3004 41) Eleganza raffinata, in acciaio speciale, lunetta avvitata, esemplari numerati
3. (744 3001 25) Perfezione classica di grande stile.

CERTINA

La marca degli orologi a quarzo più robusti del mondo.

Distribuzione esclusiva: LORENZ S.p.A. Via Marina 3 - Milano - Esposizione Centro P.R. - Via Montenapoleone 12

FOS

PIAZZA GRAMSCI 13/14 - VALENZA
TEL. (0131) 91001

SEMILAVORATI
PER ORAFI

CATALOGO A RICHIESTA

Taverna & C.
Manufacturing Jawellers
Viale Repubblica 3 - telefono (0131) 94340 - Valenza/Italy
1957 AL

PIERANGELO PANELLI EQUIPE DIFFUSIONE GIOIELLI - 15048 VALENZA - CORSO GARIBALDI 107 - TEL. 94.5.94-94.0.33 - N. 1978 AL

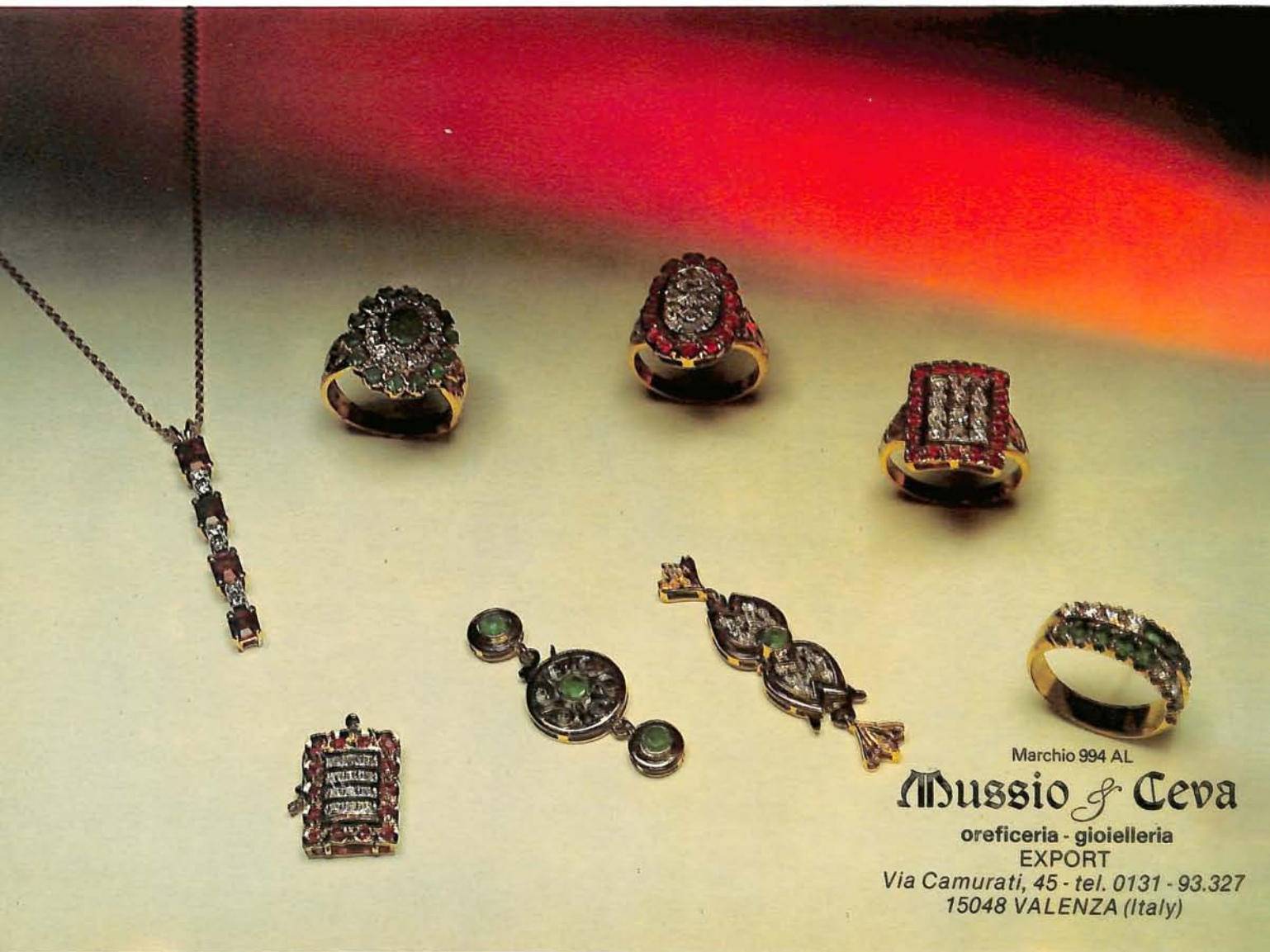
Barbero & Ricci

OREFICERIA GIOIELLERIA - EXPORT

MARCHIO 1031 AL

Viale B. Cellini, 45 - Tel. 0131 - 93.444
15048 VALENZA (Italy)

BASEL • Halle 43 - Stand 113
FIERA DI VICENZA • Stand 252



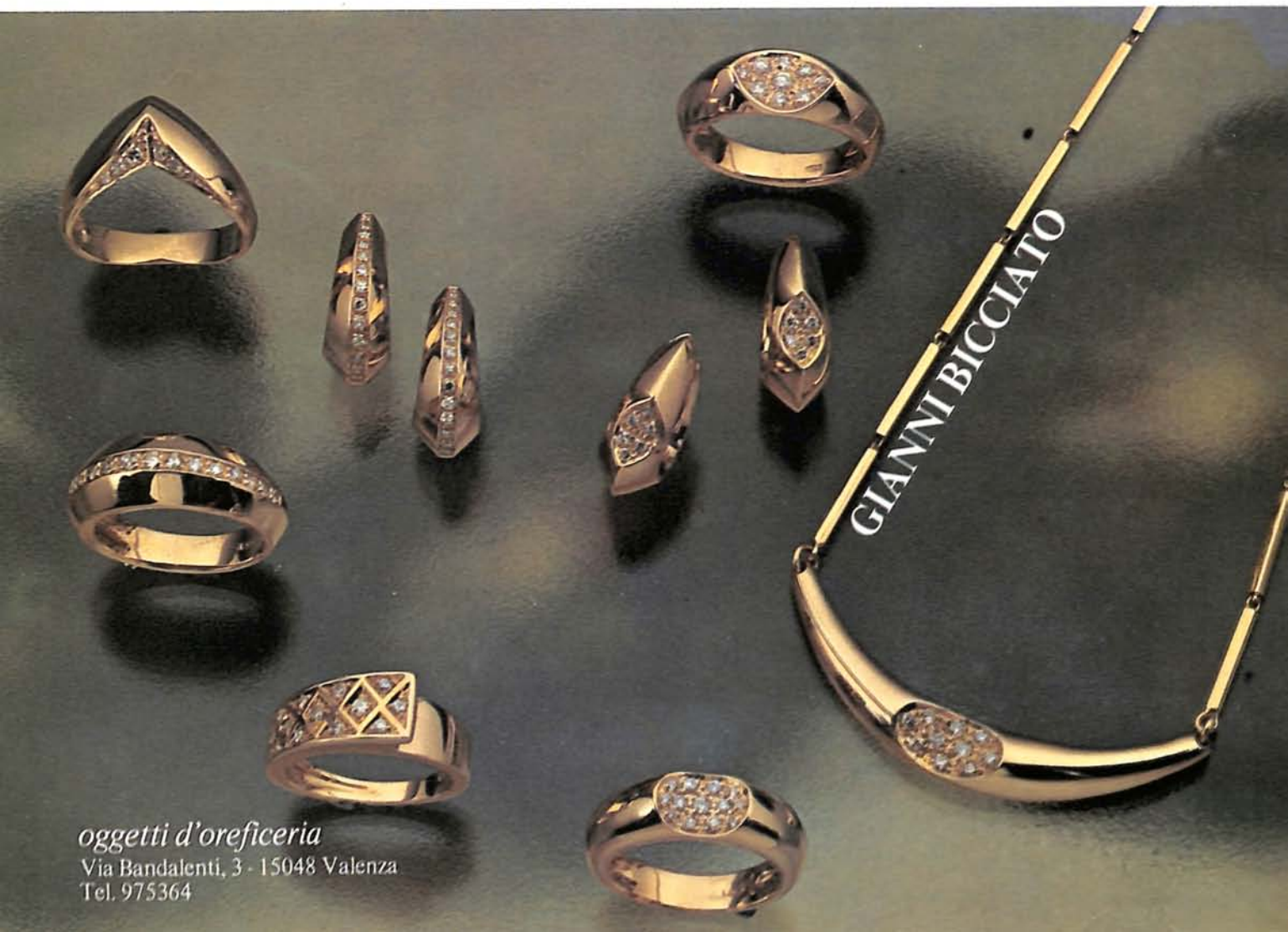
Marchio 994 AL

Mussio & Ceva

oreficeria - gioielleria
EXPORT
Via Camurati, 45 - tel. 0131 - 93.327
15048 VALENZA (Italy)

FERRARIS & C. s. n. c.
oreficeria gioielleria
viale dante 10 - 15048 valenza (italy)
tel. (0131) 94.749

LEVA SANTINO
FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA
15048 VALENZA - VIA CAMURATI, 10 - TELEFONO 93.118
MARCHIO
1081 AL


GIANNI BICCIATO
oggetti d'oreficeria
Via Bandalenti, 3 - 15048 Valenza
Tel. 975364

VALENZA

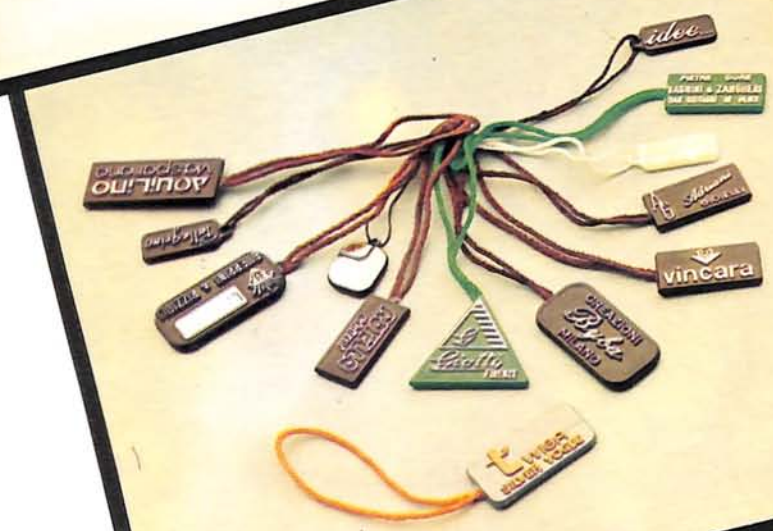
ABR
via Lega Lombarda 14
Tel. 0131/92082

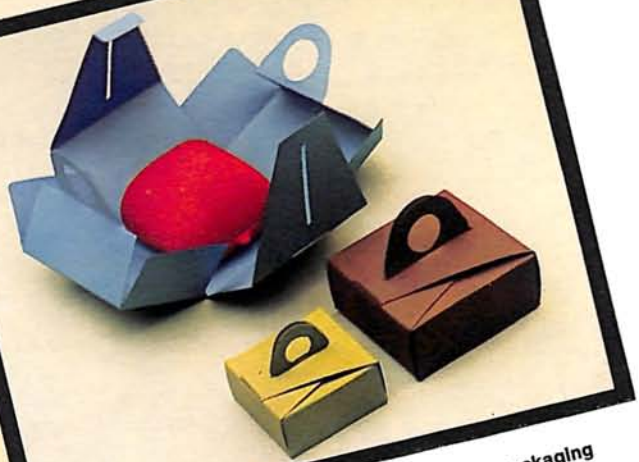
CATU

S.R.L.

20123 Milano
Via dei Piatti, 5
Tel. 866.828
Import - Export

- Sacchetti renna per gioielli - orologi - astucci
- Carta pastello opaca extra lusso e seta
- Carta plastificata
- Scatole in cartoncino a scatto
- Scatole porta astucci
- Scatole Florida
- Sacchetti in carta plastificati
- Sacchetti Miami 5 misure 4 colori
- Borse juta
- Borse telate colorate
- Borse jeans
- Etichette in plastica (qualità segna prezzi)
- Etichette autoadesive negative positive
- Nastro autoadesivo
- Nastri in rajon intestato
- Nastri per fiocchi
- Elastici dorati con fiocchetto
- Bustine per riparazione
- Blocchi per riparazione
- Garanzie per brillanti e generiche
- Biglietti da visita generici e stampa a caldo
- Forniture per dettaglianti e grossisti
- Carta pubblicitaria in blocchi
- Cataloghi e depliants
- Stampati di ogni genere





Studio e soluzione di qualsiasi problema di packaging
Study and solution of any packaging problems

OREFICERIE
MARIO TORTI & C.
s.n.c.
circonvallazione ovest n. 22
Tel. 0131/91302 Valenza

C. APRILE

CIELO-TERRA-MARE

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
AEREE - MARITTIME - TERRESTRI
UFFICI: Aereoporto Milano Linate
Tel. 718441 - Telex 311402 APRIAR
Aereoporto Milano Malpensa - Tel. 868002

AGENTE IATA.
DICHIARANTE DOGANALE.
SERVIZIO CON:
CAMION BLINDATI
PER RITIRO VALORI.
SPECIALIZZATO IN:
SPEDIZIONI VIA AEREA DI GIOIELLERIA, VALORI, ORO, PIETRE PREZIOSE.

UFFICI COMMERCIALI
APRIL BROS - 3405 Francis Lewis
Boulevard Flushing - N.Y. 11358
Tel. (212) 3584700-3
Telex 230125 ATB UR

UFFICI OPERATIVI
GENOVA
ROMA
MODENA
CARPI
TREVISO
CARACAS
PORLAMAR

ALCUNI ESEMPI DI TASSI ASSICURATIVI PER IL TRASPORTO VIA AEREA DI GIOIELLERIA

CANADA	1,8‰
USA	1,8‰
EUROPA	1,2‰
GIAPPONE	2,6‰
AUSTRALIA	3‰

NANI ELIO
gioelliere
Valenza

Pronto, Villa!

SERVIZIO QUOTAZIONI DELL'ORO E DELL'ARGENTO

DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 17,30

(orario continuato)

02/80.97.41

(10 linee ricerca automatica)

Un servizio aggiornato e costante per la Vostra attività.

A.R.A.R. - V3/79

Mario Villa s.r.l.
METALLI PREZIOSI

20123 MILANO - VIA G. MAZZINI, 16 - TEL. 02/80.97.41 (10 linee ric. aut.)

Stabilimento: 20159 MILANO - Via Bovio, 16 - Tel. 02/60.73.241 (5 linee ric. aut.)

TELEX: 334111 MAVILLA - TELEGRAMMI: VILLABANC. - P.O. BOX 924 MILANO - MARCHIO ID 360 MI

A DYNAMIC FIRM CATERING TO FOREIGN JEWELLERS OPERATING IN ITALY.

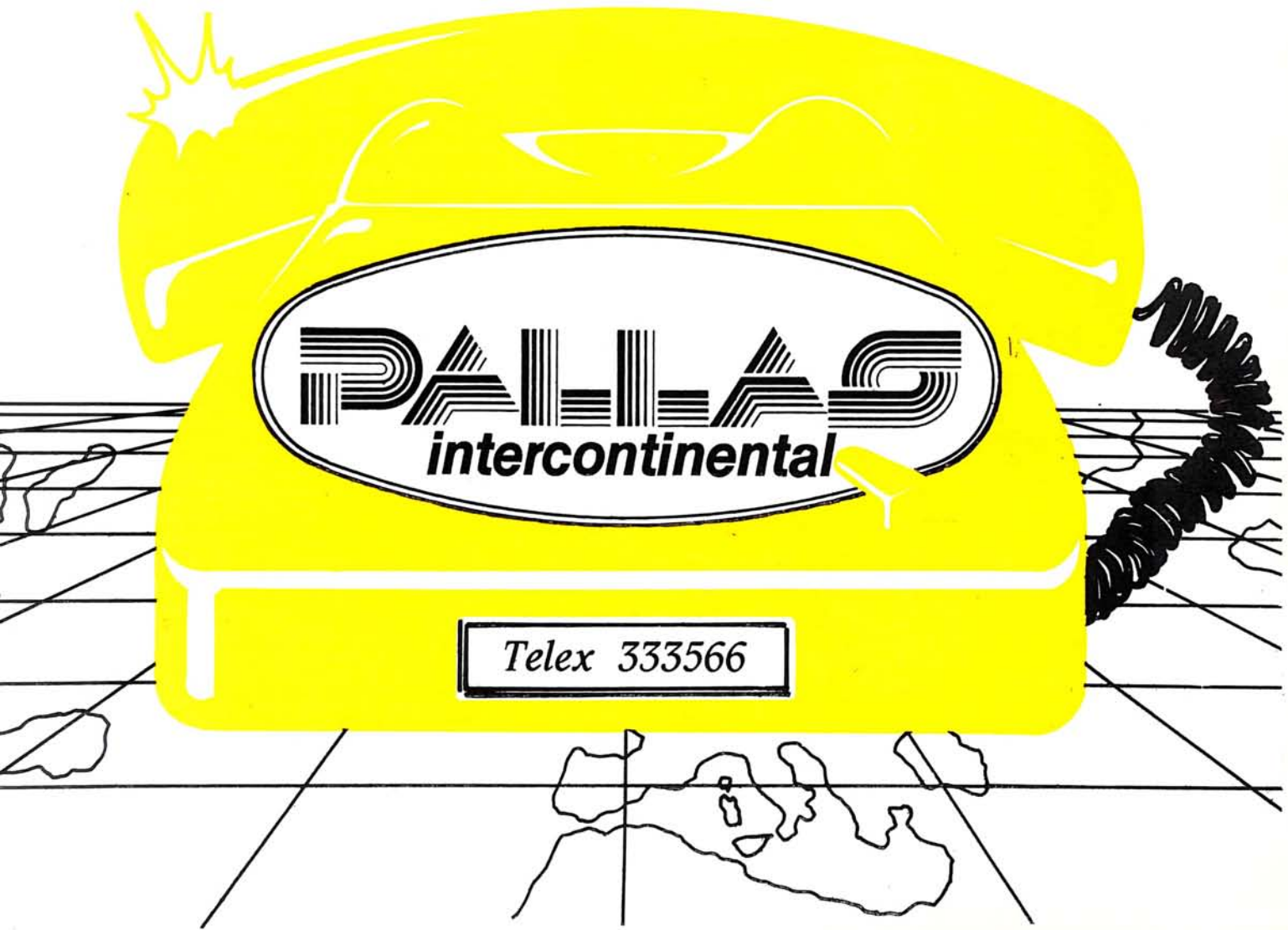
An experienced staff forever in search of new ideas and new models, guarantees accurate service from manufacturers and solves legal, customs and other technical problems.

PALLAS intercontinental

PALLAS S.a.S. di Juliette Pallas & C.

MILANO
via Fratelli Gabba, 3
tel. 02/89.07.24
87.71.35 - 87.77.26
telex 333566 MDT

VALENZA
via Mazzini, 40
tel. 0131/97.76.08 - 97.76.27



ditta BAJARDI LUCIANO
fabbrica gioielleria oreficeria
export
15048 Valenza (Italy) · viale Santuario,11 · tel. (0131) 91756

E' NATA UNA STELLA

N.D.F. Nuovo punto d'incontro fra le piú brillanti e qualificate firme ed i piú esigenti commercianti nel campo dei preziosi in genere.

UNA MODERNA AZIENDA
DI DISTRIBUZIONE
ESAMINEREBBE PROPOSTE
CONCESSIONI ESCLUSIVE
GIOIELLI DI FIRMA
OROLOGI DI FIRMA

Nell'immenso firmamento dei preziosi si affaccia con tutto il suo splendore una nuova stella.
La N.D.F. (Nuova Diffusione Firme)

La N.D.F., con la sua équipe di specialisti ed analisti, è in Catania un punto ben preciso fra la domanda e l'offerta nel settore dei preziosi.

La N.D.F. si prefigge lo scopo di presentare e diffondere su larga scala accreditati gioielli siglati da firme di risonanza internazionale.

La N.D.F. è certa che con tale iniziativa riuscirà a garantirsi la collaborazione e la fiducia della clientela sia per la selezione e l'alta qualità del prodotto che andrà ad offrire quanto perchè la stessa clientela riconoscerà in questa rivoluzionaria promozione indubbi vantaggi di una minore spesa, di minori tempi e rischi che sovente il mercato dell'oro pone sulla strada della compravendita in genere.
N.D.F. quindi, la buona stella, che forse ci si attendeva.

ndf import export GOLD DIFFUSION
CATANIA • Via Filocomo • 30 • Tel. 434390

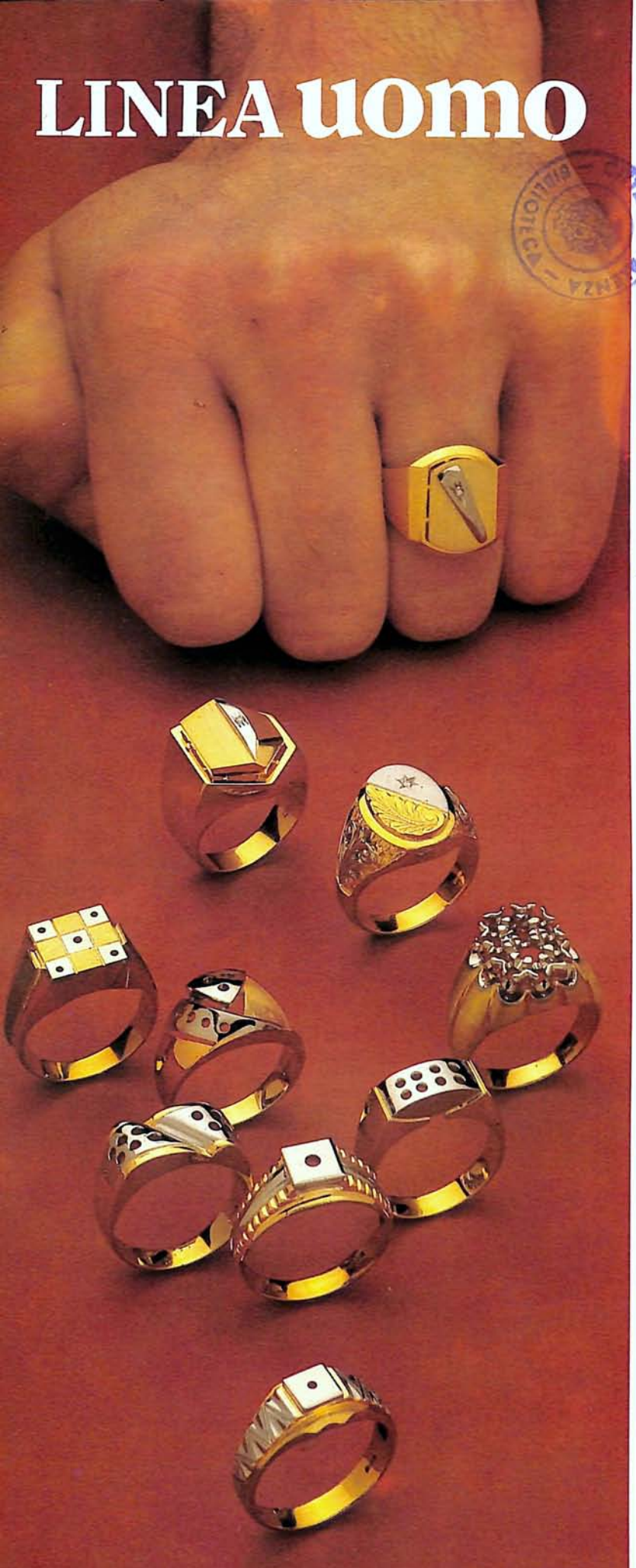
Export Orafi Mostra Permanente Oreficeria s.r.l.

15048 Valenza (Italy) Via Mazzini, 11 Piazza Don Minzoni, 1 Telegr. Exoprtorafi-Valenza
Telefono Ufficio Export: (0131) 93395/94593 Telefono Ufficio Mostra: (0131) 92184/975290 Telex 210106 Exoraf

Esponiamo a:
We exhibit at:

VICENZA	January-June
RJA	February-July
MILANO	April
BASLE	April-May
CHICAGO	August
DÜSSELDORF	September
VALENZA	Permanent Show

LINEA uomo



MANDIROLA & DE AMBROGI
Via Bergamo, 34 - Tel. (0131) 92.078
15048 VALENZA

NUMERO D'INGRESSO
32785
16 GIU. 1992

l'orafo

Sommario

31 Il tesoro di Micene
33 Il gioiello è importante
36 Oreficeria e professionalità
38 Una partecipazione di prestigio
42 Notizie A.O.V.
45 A.O.V. elezione nuovo Consiglio
46 Ori antichi
47 Il gioiello nell'antichità

DIRETTORE RESPONSABILE
ugo boccassi
AMMINISTRATORE
giovanni illario
REDAZIONE E PROMOTION
moreno gallone
GRAFICO
massimo bellotti
FOTOSTUDIO ORAFO VALENZ.
FOTOSTUDIO DIELLE
COLLABORATORI
g.f. cantamessa / e. campese
p.l. de battistis / d. mattacheo / e. leone / e. soro
COMMISSIONE STAMPA
g. prandi / f. cantamessa / g.p. ferraris / a. carnevale
g. illario / a. raccone / a. ricci / s. verità
Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE N. 1
EDITA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA
DIREZIONE AMMINISTR. PUBBLICITÀ
VALENZA - Piazza Don Minzoni, 1
Tel. 91.851 c.c.p. 23/12595

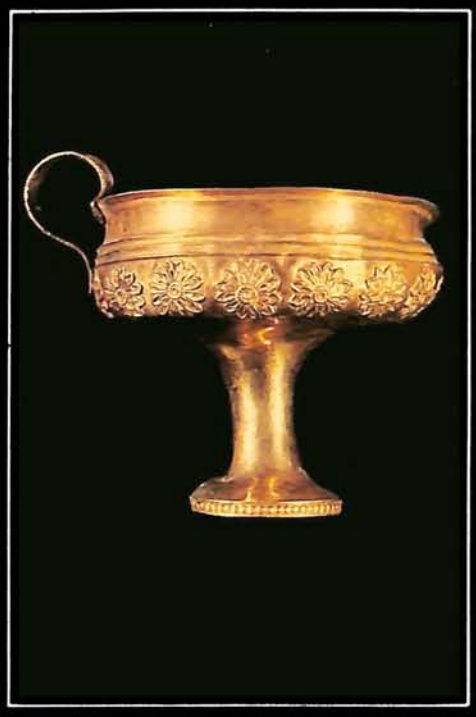
Registrato col n. 134 presso la Cancelleria del Tribunale di Alessandria
Spediz. in abb. postale gruppo IV
Prezzo fascicolo L. 2000
Abbonamenti: Italia L. 10.000
Estero L. 15.000
La pubblicità di questo numero è inf. al 70%

Stampa: Diffusioni Grafiche S.p.A.
15030 Villanova Monf. - Tel. (0142) 83.235/6
Printed in Italy

IL TESORO DI MICENE

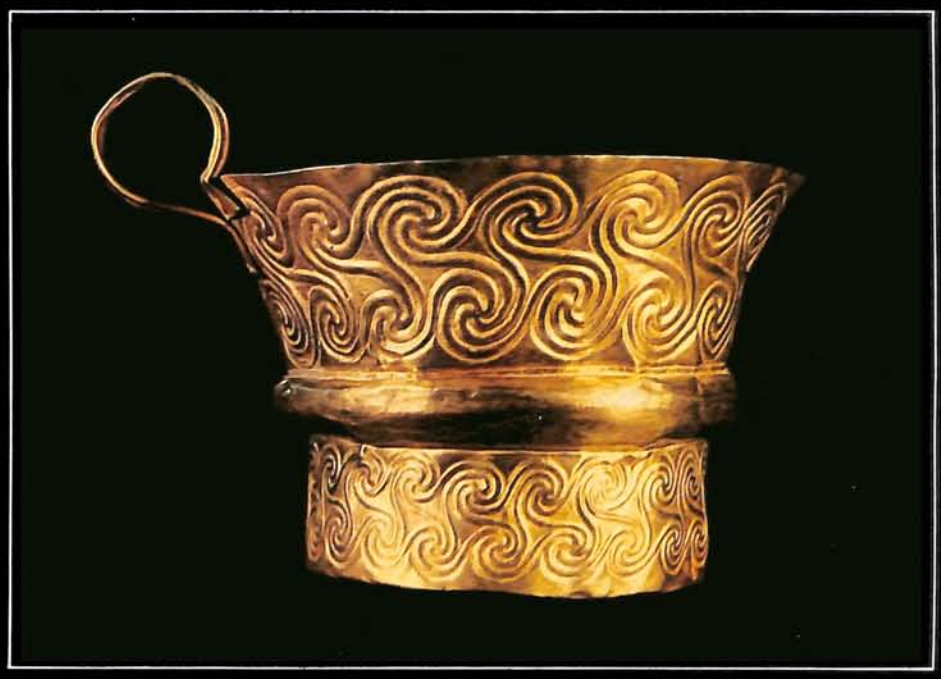
Micene è per l'età Eroica, l'età cantata da Omero nei suoi poemi, ciò che Atene rappresenta per l'Ellade dell'età Classica.
Era giusto che fosse riservata ad uno appassionato di Omero di dare una realtà alla mitologia omerica, di fondare l'archeologia pre-ellenica.
Henrich Schliemann lo straordinario Schliemann di Troia.
Fin da bambino garzone di droghiere egli si perde a sognare davanti all'immagine di Enea in fuga dall'incendio di Troia.
Dotato di una prodigiosa vitalità e del genio degli affari Schliemann gira il mondo guadagnando un'enorme quantità di denaro, ma non smette di pensare ad Omero.
Freddo e realista nella vita quotidiana, crede tuttavia ciecamente ai racconti omerici.
A quarant'anni liquida i suoi affari, va a stabilirsi nell'oriente Omerico ed impiega il suo denaro per esplorare i luoghi illustrati dall'Iliade.
Scava prima Itaca e poi Troia.
Nel 1876 fa la sensazionale scoperta delle tombe di Micene.
Ai suoi occhi appaiono scheletri di soldati ricoperti di bardature d'oro, guerrieri cui egli non esita ad attribuire il nome dei mitici Atridi. La Micene di Schliemann è ricca d'oro quanto la Micene di Omero.
È nel 1890 tuttavia che l'archeologo inglese Flindes Petrie daterà su basi scientifiche

la civiltà micenea fra il 1400 e il 1100 a.c.
Le tombe scoperte da Schliemann con i re di Micene rivelano le prime manifestazioni di un plastica indo-europea.
Indubbiamente la visione impressionante che essa offre deriva dal fatto che le maschere sono state lavorate in una lamina sottilissima d'oro sul volto stesso dei defunti.
Al contrario, i diademi e le placche applicate al corpo che ne è interamente rivestito dimostrano l'influenza cretese: spirali e raffinate linee avvolgenti, ma anche polipi, api, grifoni ne costituiscono i motivi decorativi.
Gli oggetti contenuti nelle tombe sono di numero e varietà grandissima.
I vasi e le coppe d'oro hanno forme eleganti con scanalature e decorazioni a fiore o a spirale a sbalzo.
Una agile coppa con colombe colpisce la fantasia di Schliemann che non esita a definirla la coppa in cui il mitico Nestore di Omero offre da bere ai propri ospiti.
Poi, spade damaschinate con incrostazioni d'oro e d'argento decorate da caccia ai leoni, cattura di uccelli acquatici, animali in atto di balzare che rivelano una grande fantasia ed abilità degli orafi Micenei.



Una straordinaria capacità di sintesi plastica si riscontra nei «rhyton», calici rituali spesso zoomorfi, dove la grande sobrietà di linee non è mai sacrificata alla leggibilità dell'animale rappresentato.
È tuttavia tale e tanta la materia riguardante questa favolosa arte che ci riproponiamo di parlarne piú diffusamente in un prossimo scritto.

P.L. Debattistis



il gioiello é importante

Nel Pret-à porter Alta Moda autunno-inverno 79-80

L'autunno-inverno che si affaccia sugli Anni 80 propone alla donna, un'altra volta sicura della propria femminilità, dopo le proteste e in clima di conquiste capillari, le grazie dimenticate di un corpo accarezzato nelle sue forme e l'imperioso charme d'una «allure» vigorosa e sexy, a seconda dell'ora.
All'insegna di colori sordi, profondi, prugna, mosto, viola, molto nero o viceversa brillanti nelle lucide, cadenti stoffe d'una sera preziosa, impiegando tessuti secchi e maschili per i completi mascolini - pantaloni, gilé, giacca e spolverino - fra grisaglia, occhio di pernice e tanta flanella, la moda della prossima stagione privilegia il tailleur, il giaccone, riporta in scena le redingotes, l'abito rivelatore del corpo.
Costruisce cioé una donna che gioca sul volume delle spalle, allargate dall'imbottitura, da pieghe, arricciature all'attacco manica, da particolari tagli raglan o chimono, perché figurino piú stretti i fianchi, pur messi in evidenza dalla cintura alta e serrata a bustino. Oppure rende esile il suo busto per far svettare la gonna a ruota, tutta la figura slanciata dal cappellino a tricorno, a calotta minuscola e aggiunta di piuma. È tornata quindi una moda che si vale del taglio, di piani geometrici, di spoglio rigore e come ha bisogno di accessori particolari, scarpe bicolori come le borse, fiocchi di struzzo, volpi intere e sciarpe di visone, così privilegia la presenza del gioiello.
Questi gioielli fantasia della moda d'autunno-inverno, che vanno sotto il nome di bigiotteria, non sempre restano nei consueti limiti connessi con il termine. Sia perché, come si è veduto da Timmi e da Correggiari, può trattarsi di gioielli scultura: facce geometrizzate, grandi occhi e bocca disegnati in piatto, fra acciaio e colore, eseguite da Ugo Correani per Timmi o elementi astratti e solidi, disegnati da Giorgio Correggiari per Misani Gioielli. Sia perché battono strade impensate, usano materiali inediti, acquistano un'evidenza macroscopica, mentre non si esauriscono in collane, spille o fibbie, bracciali od orecchini, ma diventano oggetti

LUX INTERNATIONAL
Collezione autunno inverno 1979/80
Stilista: Silvano Malta
Completo elegante in seta nera molto avvitato. Baschina arricchita da drappeggio fermato da un ricamo in pietre colorate. Maniche e gonna molto affusolate.

PITTI DONNA - Collezione Autunno/Inverno 1979/80
Firenze, 30 marzo/2 aprile 1979
Confezionista: CESARE PICCINI
Tailleur in pied-de-poule bordeaux e beige in linea classica. Motivo di cuciture in rilievo sulle spalle. Camicia in crêpe-de-chine bordeaux, cintura a bustino in camoscio. Cappello in feltro beige. Borsa con lunga tracolla in camoscio.

di accompagnamento dell'abito, restando oggetti in assoluto, o ne sono parte integrante, come nel caso delle broches per chiudere i davanti delle giacche nei tailleur da sera.

Non è senza interesse, per l'orafo aggiornato, conoscere le linee di forza del gioiello fantasia, scelte per sottolineare lo stile e la visione dei diversi creatori di moda. Il colore del tempo, il gusto d'un particolare momento possono esprimersi anche in un gioiello. E di qui venire suggestioni opportune ad accendere d'attualità, pur nella orgogliosa grazia del lavoro artigianale, il gioiello vero.

Si nota, ad esempio, nel gioiello dell'inverno 80 una tendenza alle figure geometriche solide: le frecce convertite in orecchini, le spille sul risvolto delle giacche, le forme appese al collo, i bracciali sono di volta in volta piramidi, cilindri, parallelepipedi, figure ottogonali, sempre di colore violento, mentre altre frecce, coni appuntiti ornano le pettinature o i cappellini. Il tutto visto da Basile. Ma la tendenza è meglio evidente in Sanlorenzo, i cui gioielli sono firmati Borbonese. Qui alle bolle d'oro infilate in diversa misura per il collier e gli orecchini o in scala decrescente per le cinture, si accostano, in rodoide e metallo, le spille a cubo, cono, piramide per punteggiare i severi e agili tailleur in flanella grigia; alle grosse perle per altri orecchini e collane corrispondono per la sera, cinture rigide ed orientabili di strass, un giro brillante con le frecce mobili, di particolare risalto sugli abiti rosso fuoco e suscettibili di essere convertite in metallo nobile e in pietre vere.

Piú tradizionali i gioielli veduti da Enrica Massei, che tempesta di perline minutissime una fascia di gros-grain a circondare il collo. E dal pellicciaio Tivioli abbiamo ammirato certe superbe tiare, formate da pietre policrome su rigidi supporti in seta doppia, veramente bellissime nel loro gusto da zarina. A questo gusto va ricondotta la collezione di gioielli disegnati da Helietta Caracciolo per Lancetti e per André Laug. Helietta Caracciolo è nota a Valenza perché ha disegnato per Saint John Alfieri una serie di gioielli veri, e in tutta Italia; non solo come la creatrice di gioielli fantasia piú richiesta dall'Alta moda pronta, ma come quella che orna di gioielli veri e fantasia le dive del cinema e della televisione.

Fiocchi, spille in filigrana dorata punteggiano la moda d'inverno Lancetti. Minute le spille a

LAURA BIAGIOTTI
Collezione Inverno 1979-80
Abitoni di cachemire a punto "cuore di treccia".
Collo ad alto livello e vita trattenuta da una cintura doppia o tripla.

forma di fiore con granate, perle, a rosetta con brillantino i gemelli da camicia, ma evidenti, nella loro leggerezza, i gioielli per l'acconciatura dei capelli, esili cascate di gocce perlate. Per Lancetti, la Caracciolo ha reso preziosi i pomi dei bastoncini neri e le mascherine in filigrana dorata, con due perle pendenti in corrispondenze dei fori oblunghi per gli occhi: le mascherine, provviste di manico rigido come quello degli occhialetti, si tengono in mano per accompagnare un abito brillante. Stelle, lune, in cristallo e strass, presenti in spille, collane e cinture, caratterizzano invece la collezione di gioielli per Laug, creati da Helietta Caracciolo: a cui si devono anche aerei collier in foglia d'oro e cristalli con un unico elemento a canna vuota infilato in un giro di passamaneria e la serie di broches in conchiglia color pelle d'angelo o di madreperla a forma di buco, con antenne a brillantino.

Anche da Armani i gioielli, molto importanti e forse i piú vasti di tutta la moda autunno-inverno 1979-80, introducono un tema ecologico: si tratta di foglie allungate, in filigrana argentea, illuminate da fitte pietre in azzurro, rosso, giallo, verde, da mettere dove si vuole o richiede l'abito, il tailleur, al risvolto come alla vita, rampanti sul petto o come fermaglio all'inizio di un'arricciatura, d'un gruppo di pieghe nell'abito e nella gonna, sul cappello.
Perché, se dovessimo indicare il gioiello piú ricorrente nella moda per i prossimi mesi d'autunno-inverno, non potremmo individuarlo che nella spilla. Anche se i veri e propri gioielli diventano gli oggetti accessori della moda. Come le borsette da sera: e basterà ricordare quella, ancora di Helietta Caracciolo, a forma di pera, lavorata a rete, dalle larghe maglie, rigida e dorata.

Lucia Sollazzo

OREFICERIA & PROFESSIONALITA'

Dolci colline degradanti verso il Po, ricche di frumento, granoturco e vitigni, questa era la realtà economica valenzana fino al 1850 quando un benefico virus prese ad invaderla, quello dell'oreficeria.

Un Orafo che era emigrato in America in età giovanile, tornato vent'anni dopo nella sua terra natale, impiantava il primo laboratorio. Era il 1848. Vincenzo Morosetti, è questo il suo nome, fu il vero e proprio iniziatore dell'artigianato orafo in Valenza. Successivamente, Vincenzo Melchiorre, dopo aver frequentato gli ambienti orafi di Torino, Roma e Parigi iniziò con un moderno laboratorio (il termine andrebbe bene anche per l'oggi dato che le tecniche di lavorazione sono ancora praticamente le stesse) la produzione di vera e propria gioielleria, con l'uso di oro legato a 18 carati, pietre preziose orientali e brillanti.

Difficile individuare perché Valenza sia oggi quasi esclusivamente una città di orafi, anzi, la città degli orafi.

Cause indirette dello sviluppo dell'artigianato orafo certo possono essere quelle storico-politiche legate al decollo dell'economia piemontese appena dopo l'unità d'Italia e in grazia delle riforme Cavouriane, oppure anche la particolare posizione geografica della città, fra Piemonte e Lombardia, centro di scambi commerciali fin dall'antichità noto per il porto fluviale sul Po ove venivano traghettate le merci.

Ma tutto ciò non basta a spiegare come mai l'artigianato valenzano sia continuato a crescere fino a raggiungere il livello di monocultura economica, non solo trasformando l'economia della città da agricola in artigianale ma addirittura assorbendo la manodopera dell'altro settore quello calzaturiero, nato appena dopo quello orafo.

Forse una ragione c'è ed è da ricercare piú che nelle cause esterne nelle caratteristiche dell'uomo, e non è retorica; la scaltrezza e tenacia dei contadini unita alla capacità commerciale e ad una insostituibile vena artistica, il tutto unito alla volontà di essere indipendente e fare tutto da sé.

La concentrazione delle aziende in poco spazio ha fatto il resto. L'azienda artigiana raramente è a ciclo integrato vi sono cioè artisti che producono servizi o semilavorati per le altre imprese e comunque le piccole aziende respirano «polvere d'oro» finestra contro finestra, casa contro casa, e lì nel silenzio di vecchie mura o di tranquilli cortili l'ambiente è piú propizio per creare, modellare, sperimentare.

Niente lavori ripetitivi, niente alienazione quindi ma attrezzi e macchinari ridotti al minimo e la possibilità di creare con le proprie mani e secondo il proprio «gusto» oggetti d'uso e d'ornamento utilizzando materie prime, oro e gemme ricche da sempre di un fascino arcano, e non solo venale.

Tutto ciò richiede un alto livello d'esperienza e di specializzazione. L'artigianato orafo deve conoscere oltre le tecniche di lavorazione dell'oro anche quelle della fusione dei metalli e possedere nozioni di gemmologia, commerciali e d'organizzazione aziendale. Inoltre è richiesta una buona conoscenza delle tecniche del disegno e progettazione.

Valenza conta circa 800 aziende con quasi 6.000 addetti.

La media degli addetti per impresa è quindi molto bàssa. Questa polverizzazione di piccole aziende è la caratteristica che consente alla nostra città di differenziarsi da tutti gli altri centri orafi con una produzione qualificata e non seriale quale solo la piccola impresa può consentire.

Inoltre l'assenza di grossi impianti favorisce la massima elasticità creativa, e l'azienda orafa è in grado di rapidamente adeguarsi alle esigenze del mercato e dell'evoluzione della moda.

Ma, esaminando piú da vicino la situazione del settore scopriamo come da tempo vi sia tendenza a non addestrare apprendisti in quanto è un costo che l'azienda non può (o non vuole) assumersi.

Si rischierebbe il soffocamento se non fossero state create due istituzioni scolastiche professionalizzanti: l'Istituto Statale d'Arte e il Centro di Formazione professionale della Regione Piemonte.

Il primo è in grado di formare personale a livello dirigenziale, il secondo crea orafi, incassatori, smaltatori che dopo un biennio di studi possono inserirsi immediatamente nella realtà produttiva

dell'azienda.Generalmente il giovane che entra nell'azienda orafa dopo la scuola dell'obbligo acquista le prime essenziali tecniche della lavorazione, è subito adibito alla produzione e cioè a compiere ripetitivamente sempre gli stessi lavori per cui l'apprendistato è lento. In ogni caso nessuno impartisce scientificamente, una tecnica di progettazione né favorisce l'acquisizione di quel bagaglio di conoscenze culturali specifiche che è necessario, e che s'apprende nell'azienda in forma empirica e solo dopo lunghissimo tirocinio.

V'è una differenza fra mestiere e professione. Il mestiere è ripetitivo, la professione consente inventività e possibilità maggiori di crescita e sviluppo. Ebbene, possiamo dire che mentre in fabbrica s'impara il mestiere, a scuola s'impara la professione.

Ecco perché le scuole orafe per chi voglia intraprendere l'attività di orafi sono essenziali oggi, l'Associazione Orafa Valenzana che raggruppa oltre 600 aziende sta muovendosi in direzione di un forte rilancio di queste scuole, soprattutto fra i giovani valenzani o, meglio ancora raccogliendo fondi per l'acquisto di beni strumentali ad uso delle scuole.

Inoltre è in corso un dibattito per sollecitare l'inserimento part-time degli allievi nelle aziende perché possano meglio acquisire le nozioni pratiche della realtà aziendale contemporaneamente a quelle teorico-pratiche della scuola, così facendo si otterrebbe un piú facile inserimento nel settore di questi giovani orafi al momento del termine degli studi.

L'attività orafa valenzana iniziata piú di cento anni or sono, è sopravvissuta tenacemente a tutte le vicende storiche e s'è sviluppata talmente da costituire un fattore trainante non solo per l'economia cittadina, ma anche provinciale e piemontese.

Ha subito dopo il '68, anno limite del boom italiano un progressivo ridimensionamento delle maestranze ma oggi non esistono negli uffici di collocamento orafi in cerca di lavoro e v'è una grande possibilità di assorbimento di maestranze specializzate.

Ma ci pare di poter sostenere che il settore, superata la crisi, se è diminuito come numero di addetti è cresciuto come a maturità imprenditoriale.

Gli aumentati costi delle materie prime e quindi del prodotto finito hanno causato una contrazione della domanda in termini quantitativi mentre si è andati verso una maggiore specializzazione qualitativa.

Riteniamo che gli orafi abbiano preso coscienza che occorre programmare il proprio futuro e che in questa programmazione rientra anche l'ulteriore specializzazione del proprio lavoro.

È in atto un grande piano economico connesso alla variante del PRG che prevede una zona orafa per iniziali 2700 addetti provvista di infrastrutture tecniche e commerciali comuni. Tutto ciò non potrà che consentire di vincere la tradizionale debolezza dell'artigianato e cioè la sua fragilità in concomitanza di eventi macroeconomici negativi, per lo scollegamento fra le piccole e piccolissime aziende che rappresentano il suo tessuto connettivo.

La loro unione in strutture collettive pur rispettando le singole individualità consentirà di reggere meglio le congiunture negative e le oscillazioni della domanda aggredendo nuovi mercati e quindi mantenendo costante l'occupazione o in progressione adeguata.

Ma è essenziale per acquisire nuovi mercati dove tuttavia Valenza è già nota a livello mondiale una costante qualificazione del prodotto in modo da reggere le spinte concorrenziali di altri centri e altri Paesi. Ecco dunque ancora una volta l'importanza delle scuole orafe per avere forze giovani e qualificate da introdurre nelle aziende.

Non dimentichiamo mai che il vero patrimonio della nostra città, così unica sotto il profilo economico, non è l'oro, non sono le pietre preziose bensì la specializzazione e la creatività degli addetti.

franco cantamessa

Mohammed Obaid al Hlarbi

Gold Market Jeddah
Saudi Arabia

Importatore di oggetti preziosi direttamente dall'Italia

P.O. Box 3715
Tel. 23771-31939-41507

محمد عبيد عبد الله الحربي
جده - بجوار سوق الذهب
تلفون ٢٣٧٧١ ٣١٩٣٩ • تلغرافيا : راشد • ص.ب : ٣٧١٥

UNA PARTECIPAZIONE DI PRESTIGIO:

L'Export Orafi Mostra Permanente Oreficeria s.r.l. di Valenza

Non si tratta di una partecipazione improvvisata, ma di una presenza reale della Export Orafi - Mostra Permanente Oreficeria s.r.l. alla Fiera di Basilea.
Questa Società ha voluto aprire lo «scrigno» della propria Mostra Permanente ed offrire all'attenzione dei qualificati operatori economici visitatori della Fiera di Basilea un'ottima selezione degli oggetti di gioielleria che gli oltre duecento produttori espongono presso la Sede della Società a Valenza.
Quando uno «scrigno» si apre e dallo stesso viene effettuata una selezione di gioielli è indubbio che le parole non possono adeguatamente descrivere il meglio della produzione che questi artigiani, che nell'esecuzione degli oggetti accomunano maestria, arte e poesia, possono offrire.
Il competente operatore economico del settore alla Fiera di Basilea potrà trovare infatti anelli, spille, bracciali, collane e quanto altro l'ingegnosa creatività avrà prodotto, con alternanza di colori e di pietre preziose da far considerare questa presenza una partecipazione di prestigio.

Abbiamo avuto modo di incontrare il rag. Ubaldo Bajardi, gioielliere per tradizione di famiglia, Vice Presidente della Società, che si occupa del settore Mostra Permanente in relazione all'attività promozionale, che ci ha illustrato dettagliatamente la costituzione, funzione, finalità, operatività della Società stessa e che con il suo entusiasmo ci ha fatto capire l'importanza di questa organizzazione, che del resto è conosciuta nel mondo da oltre vent'anni per il lavoro svolto in precedenza.
Ovviamente non è possibile riportare completamente quanto abbiamo appreso, dobbiamo cercare di riassumere quanto ci è stato esposto.
Oltre vent'anni di attività svolta dall'Export Orafi e dalla Mostra Permanente a favore dell'incremento dell'esportazione orafa a partire dagli albori della stessa sino all'importanza attuale, hanno determinato il potenziamento dell'attività di questi due organismi attraverso questa Società formata da produttori-espositori, per poter

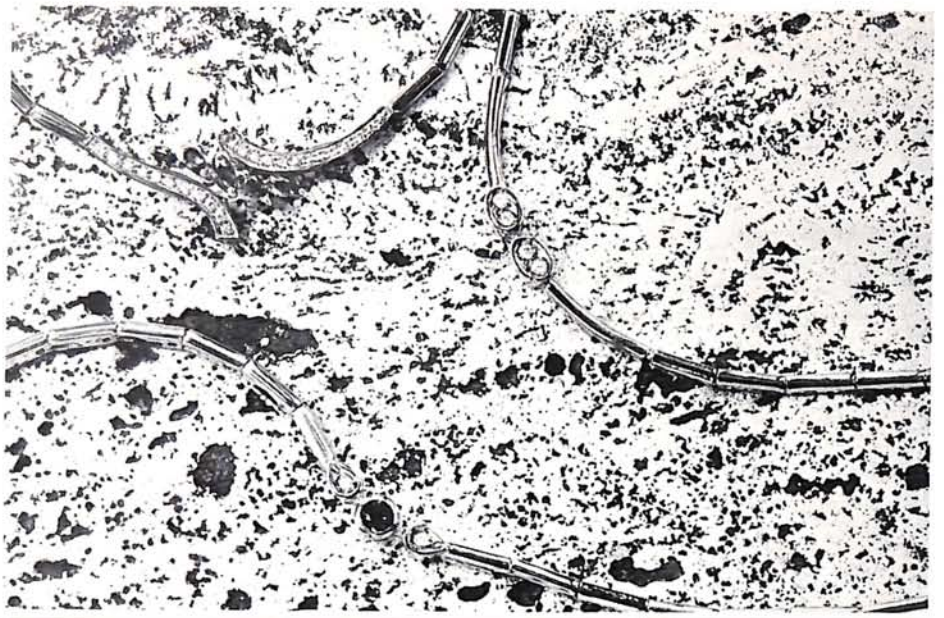
operare secondo le piú moderne esigenze con un coordinamento sempre piú consono al dinamico sviluppo del lavoro esportativo. Questa Società, che si avvale di quasi un quarto di secolo di esperienza, non ha scopo di lucro, continuerà ad operare con questo intendimento e con il solo precipuo scopo di incrementare nel migliore dei modi l'esportazione dei piccoli, medi e grandi operatori del settore.
È questa una Società che offre enormi vantaggi ai clienti esteri per il diretto contatto con la produzione, per il dinamicismo della propria organizzazione commerciale ed esportativa e che permette di effettuare esportazioni conglobate in un'unica operazione; ed offre altrettanti validissimi vantaggi al produttore orafo a cui permette di affacciarsi timidamente al mercato mondiale per poi sviluppare sempre piú in maggior misura la propria esportazione come già si è verificato nel passato.
Per realizzare questo programma la Società sarà presente oltreché a Basilea, alla Fiera di Vicenza - Milano - New York - Düsseldorf.
È questa una Società che decisamente, con l'esperienza del passato continuerà ad essere di valido supporto allo sviluppo dell'economia valenzana e che ha nei proprii programmi l'ambizione, giustificata, di essere forza trainante all'avanguardia di tutte le operazioni promozionali ed operative del settore.

Diego Mattacheo

FIERA DI VICENZA

GIUGNO

Aprile tempo di Fiera; così sono esorditi numerosi redazionali sulle riviste di categoria. Le aspettative sono però state tradite dalla scarsa affluenza di compratori e quindi i risultati sia della Fiera di Milano, sia della Fiera di Basilea sono stati deludenti.
La Fiera di Milano che per prima ha aperto i battenti è stata senza dubbio ostacolata dalle festività religiose che si sono alternate per parecchi giorni. Sono infatti mancati oltre ai classici compratori europei anche i compratori arabi. Anche per questo riguardo al mercato italiano non vi è stato nulla di interessante in quanto già da tempo i dettaglianti italiani sono abituati a frequentare le Mostre specializzate, settoriali, che offrono una tranquillità maggiore ad una selezione di visitatori.
Tutto questo può essere detto anche per la Fiera di Basilea che non ha offerto nessuna prospettiva migliore ai partecipanti.
Per fare il punto della situazione si può dire che il risultato generale del periodo fieristico di aprile è stato indubbiamente negativo.
Le prospettive per la prossima Fiera di Vicenza non sono quindi rosee, e l'esperienza dello scorso anno nel mese di giugno ne è già una prova. Che giugno possa rappresentare una speranza di ripresa del mercato ci pare alquanto difficile.



I gioielli sono di:
Bajardi Luciano
Masini Giuseppe
Ponzone & Zanchetta
Eurogold
Torti Mario

ELENCO ESPOSITORI ASSOCIATI

AOV

DITTA	STAND
Bajardi Luciano - pad. B	639
Barberis Carlo & C. - pad. 1°	144
Barberis & Prati snc - pad. B	634
Barbero & Ricci - pad. 2°	257
Begani & Arzani - pad. B	677
Bellotti & Pattoni - pad. B	633
Berisonzi & Demartini - pad. B	688
Bressan Dario - pad. 1°	178
Buzio Luciano - pad. B	617
Cafiso & Roda F.lli - pad. 1°	166
Capra Giuseppe - pad. 2°	243-244
Castino Angelo - pad. 2°	236
Cavalli Luciano - pad. 1°	113
Cavalli Gilberto - pad. B	688
Cavezzale Luciano - pad. 2°	230
Cervetti Giovanni - pad. 2°	210
Creazioni Zeta - pad. 1°	139-140
Damiani gioielli - pad. 4°	410-411-412-413-414
Davite & Delucchi - pad. B	662
Dea gioielli - pad. 2°	240
Deambrogio F.lli - pad. 4°	424
De Gaetano Arcangelo - pad. 3°	323
Diamond Gold International - pad. 2°	256
Ducco F.lli - pad. B	668
EFFE-PI gioielli - pad. 5°	514
EFFE-VI - pad. 1°	129-130
Eurogold s.r.l. - pad. 3°	334
Export Orafi / M.P.O. s.r.l. - pad. 5°	501-502
F.A.G. snc - pad. B	655
Ferraris & C. snc - pad. 5°	516
Ferraris Ferruccio - pad. 1°	124
F.O.M. snc - pad. 4°	409
Gaia Pietro - pad. 1°	192
Giusti Roberto - pad. B	644
Guerci & Pallavidini sdf - pad. 1°	157-158
Korova - pad. B	631
Lani F.lli snc - pad. 1°	104-105
Legnazzi Roberto snc - pad. B	740-741-742-743
Lenti & Villasco - pad. B	627
Longhin Mario - pad. B	690
Masini Giuseppe - pad. B	635
Mussio & Ceva - pad. B	623
New Italian Art - pad. 3°	343
Norgia Carlo - pad. 2°	249
Novarese & Sannazzaro - pad. 4°	418
Orstil sdf - pad. 4°	404
P.A.R.M. snc - pad. 1°	106
Panelli & Canu - pad. B	708-709
Pautasso Pier Andrea - pad. 1°	151
Pessina di Ceva Carlo & C. - pad. B	701
Pinato Livio - pad. 4°	404
Pino & Mortara snc - pad. 2°	214-215
Provera & C. - pad. B	689
Raccone & Strocco - pad. B	690
Ratti Paolo - pad. 4°	423
R.C.M. sdf - pad. B	660
Regalli, Cassini & C. - pad. 1°	167
Ricci Carlo - pad. 2°	252
Rinaldi Michele - pad. B	651
R.T. di Riccioli & Tabachetti - pad. B	615-616
RU.MA di Ruggiero Mario - pad. 2°	202-203
Sibilia & C. - pad. B	660
Staurino Luigi & Figli - pad. 2°	223-224
Sun Rise Jewellery - pad. B	744
Tascherio F.lli snc - pad. 1°	132
Taverna & C. - pad. B	606
Terzano Francesco - pad. 1°	127
Torra Luigi - pad. 2°	227
Torti Mario & C. - pad. 3°	307
Vaccari Alberto - pad. 2°	208
Vaiarelli & C. - pad. 1°	127
Valenza Export - pad. 3°	304
Vendorafa srl - pad. 1°	145-146
Verdi Giuseppe & C. - pad. 2°	213-214
V.O.G. Cooperativa - pad. B	663-664

DITTA	STAND
Balestra G & F., Bassano Grappa - pad. 3°	340-341-342
Barbato Ciro, Napoli - pad. B	654
Cacchione F.lli, Milano - pad. 1°	101-102
Carità Vittorio & Figli, Napoli - pad. 2°	201-202
Cè Francesco, Cremona - pad. B	647
Celin Renato, Vicenza - pad. 1°	133-134-135
Cima International Corp., Milano - pad. 2°	228
CO.RO.L., Milano - pad. 2°	222-223
Costa Chiavaro Pietro s.n.c., Catania - pad. 2°	227A
De Regibus Franco, S. Salvatore M. - pad. 2°	205-206
Erika, Mirabello M - pad. B	679
Garbieri Ortensio & Figlio, Alessandria - pad. 2°	259-260
Madelù s.n.c., Lu Monf - pad. B	652
Maresca Enzo, Napoli - pad. B	625
Marchisio Giovanni & C. sas, Torino - pad. 2°	248
Milano Piero & C. s.n.c., S. Salvatore M. - pad. B	637
O.R.M. Export s.n.c., Mede - pad. 3°	332-333
Pasino Roberto, Vicenza - pad. 2°	211-212
Stella F.lli, Milano - pad. 3°	304

Riflessioni sulla Mostra Sociale

Perché ci crediamo

Durante l'ultima assemblea dei Soci svoltasi il 26 febbraio scorso, fra le diverse domande che furono rivolte al Presidente, ve n'era una particolarmente interessante di un socio che richiedeva per la prossima mostra del Gioiello Valenzano di ottobre particolari facilitazioni per i piccoli e giovani artigiani che si stanno inserendo nel settore orafo valenzano, non senza problemi e sacrifici, come è per tutti gli inizi.
Questo giovane socio intendeva mettere in luce quali e quanti sono i problemi che un artigiano deve affrontare per poter avvicinarsi all'acquirente per la commercializzazione del prodotto.
Il Consiglio dell'AOV, l'anno scorso, sensibilizzato dai consiglieri rappresentanti i commercianti viaggiatori, preso atto delle problematiche così ben espresse durante l'assemblea da questo giovane artigiano, ed anche delle difficoltà da parte dei viaggiatori di contattare queste nuove aziende, aveva approvato l'iniziativa di una mostra sociale che si è svolta per la prima volta il luglio dell'anno scorso ed alla quale diedero la loro adesione un discreto numero di giovani e meno giovani leve. Il flusso dei visitatori si poté giudicare abbastanza soddisfacente.
Questa mostra, ripetuta quest'anno a febbraio ha registrato una diminuzione degli espositori abbastanza notevole.
Si tratta di un fenomeno negativo, in quanto questa Mostra Sociale dovrebbe rappresentare un trampolino di lancio per i giovani produttori artigiani e non solamente una esposizione di ditte già affermate disponibili per mentalità e struttura ad esporre a tutte le mostre che si svolgono annualmente in Italia ed all'estero.
Il costo molto ridotto di questa mostra deve essere uno stimolo e un invito per i giovani che prima di affrontare il grosso nodo di una mostra come quella di ottobre, possono senza rischiare un notevole impegno finanziario, affrontare collettivamente il problema della presentazione e collocazione del prodotto.

Adelio Ricci

l'orafo in Fiera

In alto: visione totale dello stand "L'Orafo Valenzano". Per gli amici nel retro un comodo salotto. In basso: uno dei tanti momenti di lavoro.

Nel secondo salone allo stand n° 105, in questa 57° edizione della Fiera di Milano, l'Orafo Valenzano ha avuto il suo primo contatto diretto con il pubblico, naturalmente operatori specializzati del settore.

In questo primo confronto diretto con operatori orafi, nazionali ed esteri, il bilancio è stato piú che positivo.

L'Orafo Valenzano ritorna da questa prima ed importante esperienza confortato dal lusinghiero risultato per gli interessi suscitati e per le critiche costruttive ricevute.
L'azione promozionale a favore degli iscritti all'A.O.V. e degli inserzionisti è stata pienamente svolta e questo è il risultato che maggiormente ci si aspettava dalla Fiera di Milano.

Siamo usciti inoltre da questa esperienza con una carica notevole e con una serie di proposte per le prossime edizioni che andranno a favore del settore orafo e dei nostri inserzionisti.
Nello stand l'Orafo Valenzano è stato inoltre distribuito il materiale promozionale «l'oro di Valenza» che farà da supporto alla campagna 1979 in collaborazione con «l'International Gold Corporation».
Espositori da vetrina che ripropongono l'immagine pubblicitaria già apparsa su alcuni periodici, la vetrofania con il marchio: «l'oro di Valenza», faranno la loro apparizione nei punti di vendita in Italia.
È stato inoltre distribuito uno stampato a ricordo della prossima edizione del Salone del Gioiello Valenzano che si terrà a Valenza dal 13 al 16 ottobre p.v.

Venezia

Conferenza stampa degli orafi italiani espositori a Basilea.

Scorcio del tavolo dei relatori

Si è svolta, alla Fondazione CINI, durante una Conferenza stampa della Schweizer Mustermesse Basel, la presentazione dell'edizione 1979 della Fiera di Basilea.
Erano presenti, oltre lo staff direzionale della Fiera i rappresentanti della commissione organizzativa degli orafi italiani espositori a Basilea: Villa, Raccone e Roverato, e il valenzano Gianpiero Ferraris, presidente dell'Associazione Orafa Valenzana e relatore per gli espositori italiani (di fronte a circa 300 giornalisti europei).
La Fiera che resterà aperta dal 21 al 1° maggio è una delle piú importanti manifestazioni commerciali.
A livello mondiale raggruppa produzioni di tutti i settori con maggior risalto a quello dell'orologeria e della oreficeria-gioielleria.
All'edizione di quest'anno, come succede dal 1974, saranno presenti ben 128 espositori orafi, argentieri, gioiellieri italiani che esporranno un prodotto altamente qualificato.
Il numero di espositori nazionali è indice di un alto grado di partecipazione al mercato interno ed estero di quelle unità produttive che operano nelle province di Alessandria (all'interno della quale si colloca Valenza), Milano Vicenza, Arezzo e Firenze città rilevanti per qualità del gioiello approntato sia per quantità di addetti occupati.
La Fiera di Basilea, nata come momento di scambio basato sulla produzione agricola, ha esteso il proprio interesse ad altri settori economici con l'affermazione della orologeria svizzera nel mondo. Nel 1974 a questo settore si è affiancata l'oreficeria un elemento importante e che bene si accosta alla fattura dell'orologio. Nell'edizione precedente l'ente organizzatore della Fiera aveva aperto le porte a produttori europei per contenere - come dissero allora i rappresentanti della manifestazione la competitività nel campo dell'orologeria degli emergenti mercati giapponesi e americani. Pur non avendo attuato nessuna campagna pubblicitaria alla Fiera accorsero numerosi produttori orologiai-orafi provenienti da molte parti d'Europa. Dall'Italia giunsero dieci Ditte: uno sparuto numero di operatori che aumentò notevolmente nel '75 con 22 espositori per raggiungere, nella edizione che si andrà ad inaugurare, i 128 stands italiani.
La Fiera di Basilea assume particolare importanza per l'Italia. Raccolti da varie fonti nazionali ed internazionali danno un quadro informativo che conferma il peso economico della lavorazione dei metalli preziosi nel nostro paese. Anche dagli indici della esportazione (circa 810 miliardi nel '77, 500 nel primo semestre '78) si può ricavare l'interesse che gli orafi danno alla commercializzazione internazionale dei preziosi, la presenza degli espositori a Venezia è una testimonianza tangibile della capacità organizzativa e di marketing dell'Ente Fiera.

I componenti la delegazione italiana con il direttore della Fiera di Basilea dott. Walthard.

Il presidente della A.O.V. relatore della delegazione italiana.

Questi sono i dati piú significativi: le unità locali del settore definito nel Censimento Industria del 1971, in termini di oreficeria-argenteria sommavano a 4.421 con 28.827 addetti con una dimensione media di 6,5 addetti per unità locale, tipica struttura a livello artigianale e con alta differenziazione di mansioni e di produzione all'interno della stessa Impresa. Sempre in occasione del Censimento dell'Industria e del Commercio del 1971 sono stati rilevati ben 12.592 punti di vendita finale per un complesso di 21.703 addetti nella categoria definita come «gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria» che certo non può essere paragonata alla produzione sopra ricordata di monete, oreficeria, e argenteria per l'offerta merceologica mista presente nei punti di vendita. Si stima, infatti, che non piú di 5 mila siano i punti di vendita di discreto livello di specializzazione in oreficeria-gioielleria, parzialmente concentrati nelle province e comuni a piú elevato livello di redditi e consumi (Milano, Torino, Roma, Napoli). Nei comuni minori si accentua un grado di specializzazione alla rovescia nella gamma merceologica. Tra le province piú rappresentative si nota una differenza abbastanza marcata: Vicenza ed Arezzo, da un lato, sono caratterizzate da unità locali di dimensioni medie relativamente «grandi», ed Alessandria (Valenza), Milano, Firenze, dall'altro, hanno unità produttive decisamente piú piccole. Tutto ciò, ha detto il Presidente dell'A.O.V. Giampiero Ferraris, nel suo intervento è segno del grado di relativa industrializzazione del settore a Vicenza ed Arezzo, rispetto alla maggiore incidenza della piccola impresa artigiana negli altri centri.

Il settore dei metalli preziosi in Europa è importante ed in questo l'Italia esprime una consistenza reale.

I partecipanti-espositori hanno esortato la Direzione della Fiera di Basilea a valutare l'aumento della presenza italiana per il conseguente vantaggio complessivo, non solo per la manifestazione, ma per tutto il settore orafo-argentiero europeo poiché la dimensione che quella manifestazione andrà ad acquisire, presenterà indubbie ulteriori attrattive per i compratori mondiali.

HELIETTA CARACCIOLO: un'artista al lavoro

La sua passione per il design d'alta gioielleria e la sua profondissima conoscenza dei delicati equilibri fra moda e gioiello ne fanno un personaggio affascinante.

In tanti anni di attività, prima nel settore del bijoux e attualmente nel campo della gioielleria con diamanti, Helietta Caracciolo ha acquistato una tale sicurezza creativa che le consente un'immediata affermazione sul mercato.

I suoi gioielli sono inconfondibili. Hanno l'impronta decisa dell'idea e l'autorevolezza di uno stile altamente personalizzato. Sono insoliti, briosi, vivaci. Il suo intento, come lei stessa ha sottolineato, è quello di ritornare al gioiello decorativo attraverso una creazione che sia frutto di conoscenza, studio, amore; quella sintesi indispensabile all'artista per dare il meglio di sé nel lavoro.

Una prova l'ha recentemente offerta studiando una nuova collezione di gioielli con diamante che è stata realizzata e distribuita da una delle maggiori aziende orafe italiane: l'Alfieri &è St. John. Il marchio Helietta Caracciolo contraddistingue una serie di parures, felicemente composte nello stile naturalistico, in pieno uso del colore e in allegria di forme corpose. Le collezioni - il melograno, la luna, la nocciola, la nube - sono realizzate in oro giallo e bianco, perle, granati e diamanti.

Associazione Orafa Valenzana

Composizione delle commissioni di lavoro

Una gestione collegiale

Ho accettato di guidare l'A.O.V., assieme a tutti i Consiglieri eletti, pensando di aderire all'indicazione che gli associati hanno espresso nella votazione per il rinnovo delle cariche sociali.
Una gestione collegiale, dove tutti i Consiglieri e tutti gli associati avranno modo di esprimersi, è la via che vogliamo seguire perché l'A.O.V. diventi maggiormente il luogo di incontro e di confronto dei problemi delle categorie di imprenditori che compongono il mondo orafo valenzano.
Il Salone del Gioiello Valenzano che avrà luogo dal 13-16 ottobre sarà il nostro maggiore motivo d'impegno. La manifestazione, iniziata dalla precedente Presidenza, deve diventare il punto maggiore di espressione delle nostre capacità professionali.
Siamo certi che Valenza, grazie al bagaglio di esperienza e di capacità acquisite nel recente passato, saprà anche in futuro consolidare la sua posizione di Centro di prima grandezza nel mondo orafo nazionale e internazionale.

IL PRESIDENTE
Rag. Paolo Staurino

COMMISSIONE FINANZIARIA

Presidente
Dr. ILLARIO GIOVANNI
Membri
Sig. PASERO PIERO
Sig. PRANDI GINETTO
Sig. RASELLI FAUSTO
Sig. RICCI ADELIO
Rag. VERDI GIUSEPPE

COMMISSIONE DISCIPLINA

Presidente
Sig. CARNEVALE ARNO
Membri
Rag. BAJARDI UBALDO
Sig. COMINETTI MARIO
Sig. ICARDI GIUSEPPE
Sig. MILANESE UGO
Sig. PASERO PIERO
Sig. VAGLIO LAURIN PAOLO

COMMISSIONE VIAGGIATORI

Presidente
Sig. RICCI ADELIO
Membri
Rag. BAJARDI UBALDO
Rag. CANTAMESSA FRANCO
Sig. CAPRA GIUSEPPE
Sig. RASELLI FAUSTO

COMMISSIONE TECNICO-ORGANIZZATIVA

Presidente
Sig. VERITÁ STEFANO
Membri
Sig. ARATA GIAMPIERO
Sig. MANCA PIERO
Sig. MILANESE UGO
Sig. PASERO PIERO
Sig. RACCONE ANDREINO

COMMISSIONE DEL SALONE DEL GIOIELLO VALENZANO

Presidente
Rag. STAURINO PAOLO
Membri
Rag. BAJARDI UBALDO
Sig. CAPRA GIUSEPPE
Sig. COMINETTI MARIO
Sig. GASTALDELLO ELIA
Sig. RACCONE ANDREINO

COMMISSIONE STAMPA

Presidente
Sig. VAGLIO LAURIN PAOLO
Membri
Rag. BAJARDI UBALDO
Rag. CANTAMESSA FRANCO
Rag. VERDI GIUSEPPE

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi
Rag. BUTTINI CARLO
Sig. DUCCO GIUSEPPE
Sig. VECCHIO GIULIO
Sindaci supplenti
Sig. AGLIOTTI ATTILIO
Sig. BAGGIO VINCENZO

ORI ANTICHI

raccolti dalla signora Marida De Grossi di Biella

Una interessante mostra d'arte alla Maggiolina

Si è svolta nei giorni scorsi una Mostra d'Arte alla «Maggiolina» di Alessandria, fuori del consueto: si trattava infatti non di opere d'arte figurativa, ma di una esposizione di ori antichi raccolti con appassionato amore da una giovane signora di Biella, di professione antiquario. (Esiste il femminile della parola antiquario?). Ma non basta: essa ha esteso le sue ricerche verso un tipo d'oreficeria affatto conosciuto, quella popolare, o, per meglio dire, povera, che è sorta vigorosa all'ombra della grande gioielleria d'arte, appannaggio esclusivo della nobiltà, del clero e della ricca borghesia; arte povera, è vero, ma ricca di contenuti estremamente interessanti dal punto di vista culturale, per le connessioni con l'arte, diciamo... piú ricca, per la simbologia che racchiude, talvolta per il disarmante kitchs, che risalgono alle piú pure tradizioni dell'ethos popolare, ed infine per le tecniche di lavorazione usate.

Potete immaginare con quanta curiosità ci siamo avvicinati a quelle vetrinette ricche di orecchini, spille, bracciali ed anelli, che noi siamo soliti chiamare «in stile antico», facendo di tutte le erbe un fascio, e che molto, troppo spesso tiriamo nel crogiuolo perché non diamo loro alcuna importanza.

Abbiamo infatti richiesto alla Signora De Grossi se aveva potuto raccogliere gioielli di Valenza legati con certezza alle origini del nostro artigianato (1850 circa). La risposta è stata purtroppo negativa: raramente si marchiavano gli oggetti con il marchio di fabbrica, specie se d'arte povera e con l'utilizzo di oro a titolo molto basso.

È vero però che il nostro Morosetti, aperta la prima bottega in Valenza, si dedicò proprio alla così detta oreficeria povera con l'uso di oro legato «al 14» e rivolta inizialmente ad un mercato esclusivamente piemontese. (Non dimentichiamo che esistevano alte barriere doganali fra lo Stato Sabaudo e quello Lombardo-Austro Ungarico). Putroppo l'iniziativa del nostro Centro Comunale di Cultura di raccogliere gioielli legati alle origini del nostro artigianato ha avuto esito scarso, per il fatto che ormai molti gioielli «d'epoca» sono finiti irrimediabilmente nel crogiuolo, in quanto la mancanza di una sensibilizzazione storica dell'importanza culturale del nostro artigianato, e soprattutto la necessità di recuperare piú oro possibile per evitare di comprarne (con la quotazione che ha oggi!) sono stati fattori irrimediabilmente negativi.

Ci pare di poter comunque sostenere che la vera e propria «decimazione» di vecchi gioielli non è avvenuta ai giorni nostri, ma in epoca successiva la Grande Guerra e negli anni dell'Ultima Guerra, per la proibizione di importare e lavorare oro. Il poco oro che si lavorava egualmente, a dispetto della legge, proveniva dalla fusione di vecchi gioielli. (Escluse le vere, perché qualcuno ci aveva già pensato prima... a prelevarle... per salvare la Patria).

Ma, tornando a noi, nulla esclude che quegli orecchini pendenti, quegli anelli con il centro in cristallo di rocca ed il fondo del castone in smalto o addirittura in carta colorata, per fare apparire uno zaffiro o un rubino il trasparente cristallo, esposti alla Maggiolina, siano in parte stati prodotti a Valenza dai nostri bis-bis nonni.

Un capitolo a parte è poi tutto ciò che riguarda la simbologia legata al gioiello «povero», un terreno ricco di interesse culturale tutto da scoprire per le connessioni etnologiche ed antropologiche, storiche, economiche e sociali, che sottintende.

La signora Marida De Grossi ci ha provato, e non possiamo che rivolgerle il nostro incondizionato plauso per le ricerche che ha intrapreso.

Franco Cantamessa

Abbiamo chiesto alla signora Marida De Grossi di scrivere per il nostro giornale una serie di articoli sulla storia dell'oreficeria, con particolare riguardo agli aspetti sociologici.
Ella ha gentilmente e con entusiasmo risposto al nostro invito inviandoci tre articoli

La materia è stata così suddivisa in tre parti dall'Autrice: Il gioiello nell'antichità; il gioiello dal Rinascimento al Liberty; il gioiello popolare.
Quest'ultima parte, corredata di interessanti fotografie, riguardanti proprio l'oreficeria «povera» sarà inserita nel prossimo numero.

Ci sia consentito, quindi, a nome della categoria, di formulare, tramite il nostro giornale, i ringraziamenti alla Signora Marida De Grossi per le interessanti ricerche e per la sua collaborazione.

F.C.

il gioiello nell'antichità

UNA ANALISI STORICA SOTTO IL PROFILO SOCIOLOGICO

Fin dalla piú remota antichità l'uomo sentì l'esigenza di adornarsi. Il suo concetto di gioiello era legato ai valori simbolici, magici, talismanici, alla rarità ed alla difficoltà quasi eroica di procurarsi i propri monili.
Così, accanto ai resti piú remoti dell'uomo primitivo, si trovano conchiglie e denti di animali rudimentalmente forati ed adattati a monili, appena egli si mosse in posizione eretta.
Ma fu l'impiego dell'oro che segnò la nascita di una gioielleria vera e propria. Non si può dare una data certa all'inizio dell'utilizzazione di questo metallo ma sicuramente era già lavorato attorno al 4.000 a.C. Per la sua duttilità e facilità di lavorazione l'oro permise il fiorire presso tutti i popoli dell'arte orafa, e per il suo colore e la sua brillantezza fu da sempre associato al culto del Dio e del sole (mentre l'argento fu spesso legato alla dea luna).
Volumi e volumi sono stati scritti su questo argomento,qui vorrei dare dei brevi accenni alla gioielleria antica che, tramite le comunicazioni e gli scambi del bacino mediterraneo è venuta a far parte del nostro patrimonio tecnico-culturale e che è una base inscindibile per comprendere la gioielleria italiana dal rinascimento in avanti.
Dei Sumeri sappiamo attraverso gli scavi tombali di Ur (circa 3.500 a.C.), che già adottavano con maestria la tecnica del cesello e della granulazione. A proposito della granulazione merita dire che essa è una tecnica di composizione di disegni ornamentali tramite l'applicazione di microscopiche palline in oro; ancor oggi tale tecnica è per noi un mistero in quanto siamo in grado di riprodurla approssimativamente solo usando collanti sintetici evidentemente sconosciuti in passato. Tornando ai Sumeri, erano gli uomini che piú si adornavano, con bracciali ai polsi, avambracci e caviglie, collane pettorali, orecchini ed anelli, mentre tra le donne era molto diffuso l'uso del diadema a ghirlanda o a nastro d'oro. I gioielli-amuleti erano legati al tema animale, mentre l'ornamentazione era a motivi di foglie e disegni geometrici. Le pietre impiegate erano prevalentemente lapislazzuli e corniole.
La perfezione della gioielleria egiziana ci è ampiamente documentata da quanto ritrovato nelle tombe dinastiche. Gli egiziani possedevano una tecnica eccezionale ed erano maestri nell'uso del colore tramite l'intarsio (a cloisonné) di pietre semi-preziose (lapislazzuli, turchesi, tormaline feldspati, quarzi), e di ceramiche e paste vitree. Conoscevano inoltre la tecnica dello sbalzo, del cesello e della granulazione. La loro gioielleria può oggi sembrarci piuttosto astrusa, avendo essenzialmente un carattere religioso-simbolico-talismanico legato al loro complesso pantheon di dei e alle forme di culto.
Gli Etruschi ci hanno lasciato dei gioielli che forse sono i piú belli e raffinati dell'antichità: fibule, orecchini, ghirlande, collane,bracciali e diademi finemente lavorati a sbalzo, a cesello e soprattutto a granulazione tecnica nella quale eccellevano.
Ma bisogna arrivare alla Grecia per poter avere un piú vasto campionario di gioielli anche non funerari, e quindi piú comprensibili a noi perché piú slegati dal culto. Ed ecco meravigliose ghirlande a foglie d'oro,orecchini a navicella e a cerchio (che, passando tramite Roma, sono arrivati pressoché immutati ai giorni nostri), bracciali a spirale,collane di sferette d'oro cave o vaghi aurei (anch'esse giunte immutate fino ad oggi), pendenti anelli dalle molte forme con sigilli e pietre incastonate. Con l'espansione territoriale di Alessandro Magno, la gioielleria passa dalle mani di pochi regnanti ad una piú vasta fascia di ricchi commercianti. Inoltre la maggior disponibilità di materiali provenienti dai vari territori conquistati, porta una maggiore varietà di pietre: corniole granati, smeraldi, ametiste, perle ed i primi diamanti grezzi. Roma inizialmente legata ai modelli ellenistici sviluppò in epoca imperiale nuove tecniche quali l'opus interassile (traforo su lamina d'oro), il niello e l'incisione e la scultura delle pietre trasformandole in stupendi cammei. Anche la scelta delle pietre è piú ampia; smeraldi, granati, zaffiri, topazi,diamanti grezzi, oltre alle varie pietre dure e semi-preziose e alle perle. Tra i gioielli piú diffusi i diademi a ghirlanda o a fascia con pietre incastonate, gli anelli a fascia con cammei, pietre e monete, le collane a catena, gli orecchini a pendente, i bracciali a cerchio.
Bisanzio riprende il legame gioiello-culto che influenzerà poi tutto il Medio-Evo per mezzo di un'oreficeria molto elaborata di tipo orientale in cui vengono sviluppate le tecniche dell'opus interassile romano, degli smalti cloisonné egizi della filigrana greca e della granulazione etrusca. Pochi sono i gioielli laici, peraltro riservati alla corte; orecchini a pendente, medaglioni dai complessi motivi geometrici, fibbie e spille per fermare le vesti.
Ma è l'Impero Carolingio, circa dall'800 d.C., a segnare la scomparsa quasi totale della gioielleria laica. Particolari leggi suntuarie vietano la sepoltura dei morti con gioielli e ne limitano l'uso solo ai reali e a pochi nobili. L' oreficeria di questo periodo produce con tecniche di derivazione bizantina, croci, scettri, corone, copertine per vangeli,calici, ostensori, reliquiari.
Questa stretta sottomissione della gioielleria al potere regale e religioso continua per tutto il Medio-Evo, con l'unica concessione di qualche cricifisso da appendere al collo e alcune spille necessarie a tenere serrate le vesti.
Ciò nonostante gli orafi di corte studiano nuove tecniche soprattutto nel taglio delle pietre (compaiono i primi diamanti tagliati a tavola) e degli smalti che con il ronde bosse possono essere applicati a superficie tonde e a rilievo.
Ma bisogna arrivare alla metà del 1400 e ai primi impulsi del rinascimento perché le leggi suntuarie si attenuino e la gioielleria estendendosi ad una piú vasta fascia sociale laica possa riprendere un impulso stilistico ed una ricerca artistica di nuovi modelli.
Oggi sul mercato antiquario è pressoché impossibile reperire gioielli di queste epoche, che possiamo però ammirare nei piú famosi musei del mondo.

il gioiello
DAL RINASCIMENTO
Al Liberty

Il rinascimento con le sue mutate strutture economiche, sociali e culturali segna anche in gioielleria un progressivo svincolarsi della tutela ideologica e politica della Chiesa verso un nuovo atteggiamento laico e borghese. Di conseguenza il gioiello va perdendo quei caratteri rituali e cerimoniali che lo avevano imbrigliato per secoli, per assumere un piú puro carattere di ornamentazione personale. Non manca l'apporto di grandi artisti come Brunelleschi, Donatello Pollaiolo, Durer, Cellini, che non disdegnano di disegnare gioielli permettendo la creazione dei primi veri e propri cataloghi con pagine e pagine di modelli. Grande successo ebbero nuovamente i cammei di tipo romano a soggetto mitologico.
Spesso le spille ritraevano il proprietario e portavano il suo monogramma, assumendo forme a cerchio o a pera con pendenti di perle barocche. Nella moda femminile nasce la «parure», cioè la serie di gioielli combinati, collana orecchini, pendente o spilla. Molto diffuse le catene: talvolta le maglie erano calibrate in modo tale che ognuna di esse corrispondesse al peso in oro dell'unità di moneta corrente, in modo da poter essere sfilata e servire per pagamento. In voga anche le collane a girocollo, con o senza ornamento centrale. Tra gli anelli, generalmente adorni di cammei o pietre preziose notevoli quelli a reliquiario con castone apribile.
Dalla metà del '500 la raffinatezza del gioiello rinascimentale viene appesantita dalla sovrabbondanza manieristica che impone un numero spropositato di collane, acconciature per capelli, spille, bracciali, vesti tempestate di gemme e perle, almeno un anello per dito.
Bastino per esempio di questo cattivo gusto i ritratti di Elisabetta 1ª d'Inghilterra. Nasce in questo periodo in Italia la moda delle perle barocche, alle cui forme strane il gioiello stesso si adegua creando splendidi pendenti a forma di serpenti, tritoni, animali fantastici e leggiadre navicelle.
Splendidi esempi di questo tipo di gioielleria si possono ammirare nel Museo degli Argenti a Firenze.
Il barocco segna anche in gioielleria la ricerca del movimento del diverso, del curioso, del luminoso. Grazie alle ricerche patrocinate dal cardinale Mazarino, 1° ministro di Luigi XIV, si giunge attorno al 1640 al taglio del diamante a brillante detto taglio Mazarino, con 32 facce e 2 tavole. Tale evoluzione del taglio porta alla massima valorizzazione delle pietre preziose e al progressivo assottigliamento delle montature. È il successo dei gioielli incrostati di diamanti «a pavé» che li ricoprono interamente.
Nel '700 il diamante raggiunge l'apice del suo successo, anche grazie all'introduzione del taglio triplo (52 faccette e 2 tavole) creando una netta differenza tra gioielli da sera, basati appunto sui brillanti, e quelli da giorno in cui venivano utilizzate pietre meno preziose. Compaiono i grandi orecchini a girandola ricchi di pendenti, le raffinatissime piccole spille da indossare alla gola su un nastrino, le collane a «rivière» ricche di pietre, le graziose «chatelaine» o catenelle da portare alla vita e dotate di gancini cui appendere orologino, chiavetta sigillo personale.
Per gli anelli nascono i modelli, per noi ormai classici, con pietra centrale colorata contornata da uno o piú giri di brillantini.
La rivoluzione francese spazzò via per anni questo predominio del diamante che aveva imperato negli ambienti piú ricchi per oltre un secolo, imponendo una moda meno costosa e perciò piú accessibile a tutti gli strati sociali. A puro titolo di curiosità ricordiamo gli estremismi dell'uso rivoluzionario del collarino rosso a segnare il punto in cui passa la lama della ghigliottina, degli orecchini a triangolo simbolo della ragione, di quelli a piccole ghigliottine, degli anelli col ritratto di Marat.
Ciò nonostante la moda seguì il suo corso ed ecco l'Impero col suo ritorno al classicismo segnato da lunghe catene di placche a smalti o con applicazioni di cammei da indossare al collo o alla vita, da diademi di ispirazione greca o romana, da semplici bracciali da portare alti sopra il gomito.
Attorno al 1820, caduto Napoleone, il periodo della restaurazione rilancia la moda tardo-settecentesca con i suoi motivi di nastri e di fiori incrostati di brillanti. L'introduzione dello stampaggio a macchina dei vari pezzi, che poi venivano composti e rifiniti a mano, riduce i tempi e quindi i costi della gioielleria permettendone una maggiore diffusione.
Da questo momento la gioielleria ottocentesca muta continuamente faccia ispirandosi a tutti i motivi di revival di questo periodo; dai gioielli legati alla Roma imperiale o alla Grecia classica, passiamo a quelli ispirati al periodo gotico, al rinascimento, al barocco, perfino all'archeologia, il tutto visto attraverso la lente deformante del romanticismo e adattato al vestiario ottocentesco.
Fenomeno a parte è la corrente di moda che ci arriva dall'Inghilterra Vittoriana dapprima coi gioielli di lutto ornati di «giaietti» agati, e smalti neri, nelle tipiche forme a croce, a cuore, a scatolino racchiudenti il ritratto o la ciocca di capelli del caro estinto, poi coi gioielli sentimentali ricchi di nastrini dalle scritte romantiche, cuori piú o meno trafitti, fiori dai vari significati.
Proprio in contrapposizione a tutto questo gusto piuttosto insicuro e ben poco originale nasce a fine ottocento un movimento del tutto autonomo, quello del liberty o art nouveau, particolarmente sentito in gioielleria.
Dominano le linee fluenti e libere con accentuate tendenze naturalistiche liberamente interpretate e motivi ad intensi accostamenti cromatici. Firme come Mackmurdo, Aschbee, Mackintosh prestano la loro arte a questo settore ma soprattutto Lalique, Fouquet e Vever portano la gioielleria liberty ad altissimi livelli di raffinatezza e originalità. L'impostazione di questi artisti è basata sulla irrilevanza del valore intrinseco del materiale rispetto all'originalità creativa ed al virtuosismo esecutivo, nelle legature accanto all'oro nei vari colori, ecco il rame, l'argento, l'acciaio, mentre insieme alle pietre preziose e semi-preziose vengono utilizzati l'avorio, la tartaruga l'ambra e soprattutto i vetri colorati e gli smalti.
Contemporaneamente dall'ultimo decennio dell'800 in poi, le grandi compagnie commerciali di gioiellieri tra cui Cartier, Bulgari, ecc., impongono sul mercato il tipo del «gioiello classico» inteso come elemento tesaurizzante solitamente eseguito in oro o in platino con l'inserimento di brillanti ed altre pietre preziose.
Oggi sul mercato antiquario è ancora possibile reperire un certo numero di gioielli intatti là dove la non eccessiva preziosità delle pietre impiegate non ne hanno consigliato lo smembramento per riutilizzare il materiale in nuovi gioielli piú alla moda. Buona la scelta soprattutto nella gioielleria ottocentesca ancora reperibile a prezzi nettamente interessanti.

MARIDA DE GROSSI

Parma Antonio & Figli s.a.s.

FONDATA NEL 1870

In una gamma di venti modelli, da 110 a 1580 dm³, c'è la cassaforte per le Vostre esigenze. In particolare, per gli alti rischi, consigliamo la serie DA GRADO C A.N.I.A.

A richiesta:
combinazione a 4 dischi coassiali
combinazione antimanipolazione con miscelatore automatico
time lock (144 ore)

La chiusura coniugata brevettata Parma RADDOPPIA la corazzatura nelle casseforti a 2 battenti.

A VALENZA

AES sistemi di sicurezza

Via Massimo Del Pero, 5
angolo Corso Garibaldi - Tel. 95.29.00

Direzione e Stabilimento: 21047 Saronno, via G. Marconi, 75 - Tel. 960.04.44 (4 linee)
Telegr.: Parma casseforti - Saronno - C.C.I.A. Varese n. 13554 - Trib. Busto A. n. 1449 - C.C. Postale n. 27/1502
Cas. Post. n. 81 - Partita I.V.A. n. 00193950128
FILIALI E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA: VEDI PAGINE GIALLE

Cartier S.A.

E les must® de Cartier S.p.A.

Ricordano

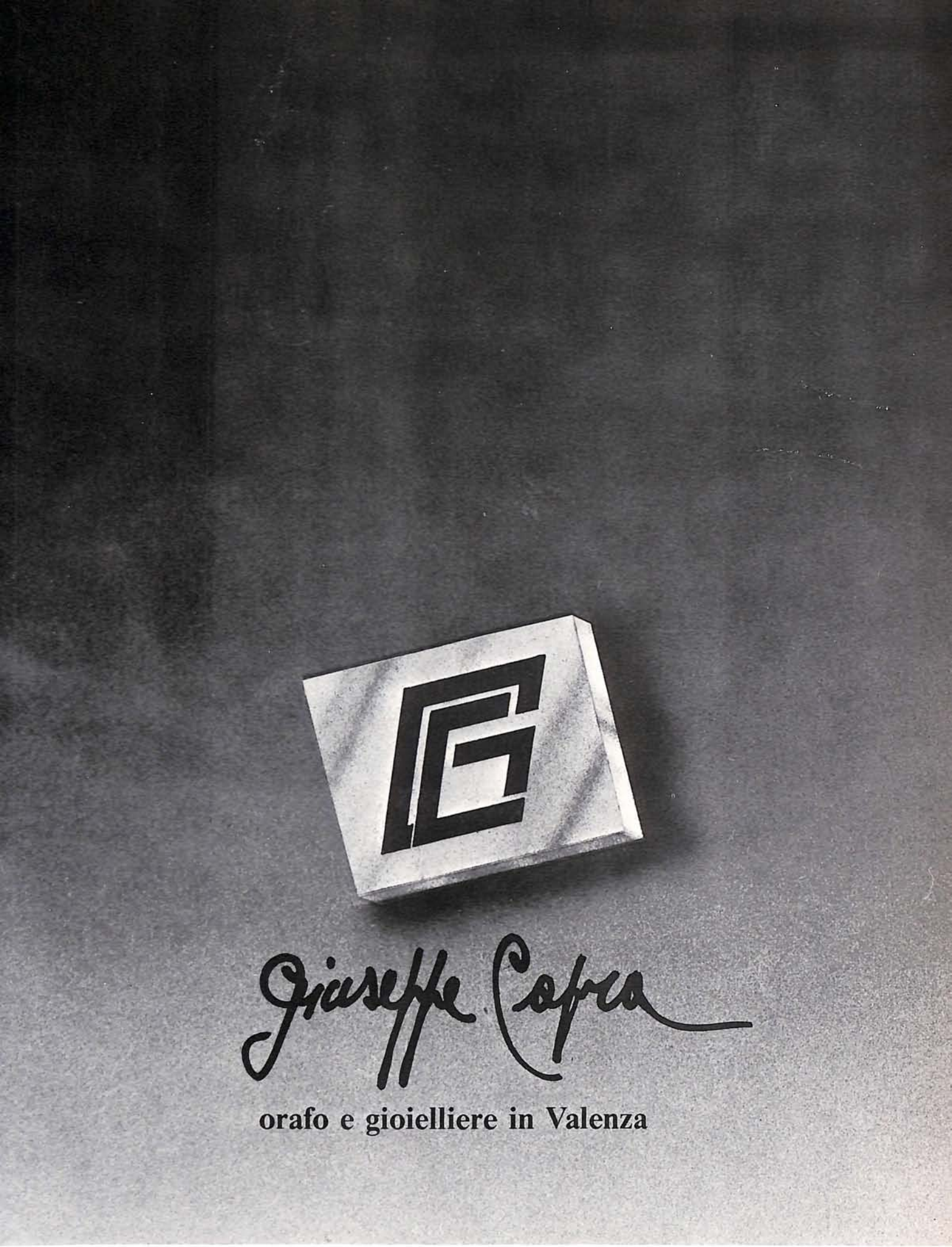
che con sentenza definitiva 4 marzo 1977 n. 1049 il Tribunale di Milano ha dichiarato che la manipolazione di accendisigari CARTIER, in particolare mediante rivestimento degli stessi con "camicie" in metalli preziosi, nonché la vendita di accendisigari così manipolati, costituiscono contraffazione del marchio "CARTIER" e concorrenza sleale; perciò

Diffidano

chiunque dal procedere alla manipolazione di accendisigari CARTIER ed alla vendita di accendisigari manipolati, ed

avvertono

che procederanno giudizialmente contro tutti coloro che, orafi o rivenditori, dovessero contravvenire a questa diffida.



GIUSEPPE CAPRA - IMPORT - EXPORT
15048 Valenza (Italy) Via San Salvatore 36 - Tel. 0131/93144 - 952182 - Casella Postale 110

IMA

MARCA DI FABBRICA

23 AL

MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE

ARGENTERIE ARTISTICHE
POSATERIE

I.M.A. - GUERCI & C.

CASA FONDATA NEL 1920

MOSTRA PERMANENTE DI MILANO

Via Paolo da Cannobio, 11 · Tel. 87.55.27

TELEFONO N. 43.2.43
TELEGRAMMI: I M A
CASELLA POSTALE 27

ALESSANDRIA · Via DONATELLO, 1 (SPALTO BORGOGLIO)

- ARGENTERIE ARTISTICHE
- CESELLI E SBALZI
- VASELLAME PER TAVOLA
- SERVIZI CAFFE'
- CANDELABRI COFANETTI
- CENTRI TAVOLA
- JATTES VASI ANFORE
- CRISTALLERIE E PORCELLANE ESTERE
- POSATERIE

VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE PRESSO IL NOSTRO RECAPITO DI MILANO.

Baracco Alessio

MARCHIO 1456 AL - C.C.I.A. n. 89207 - M/021278

OREFICERIA
GIOIELLERIA

15048 VALENZA - CORSO MATTEOTTI, 96
TEL. (0131) 92.308 - AB. 94264

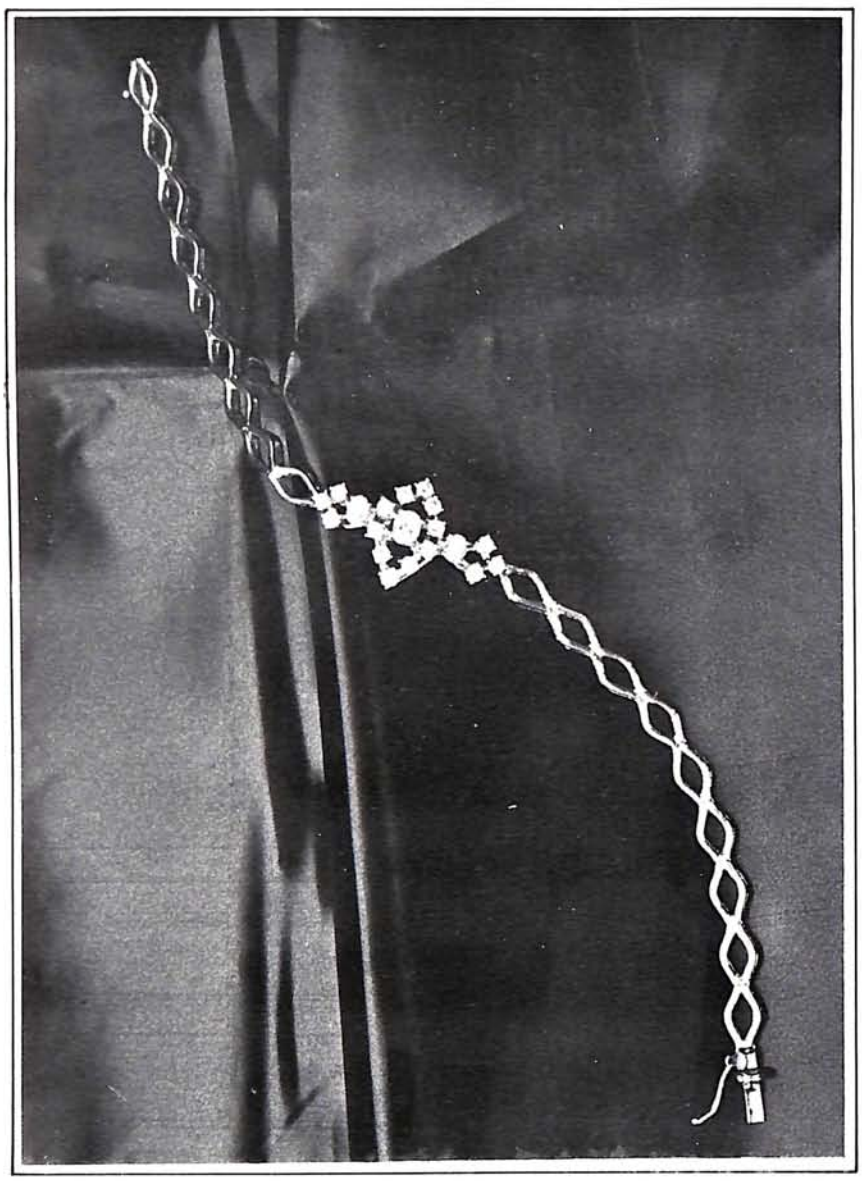
Lunati

fabbricanti
gioiellieri
export

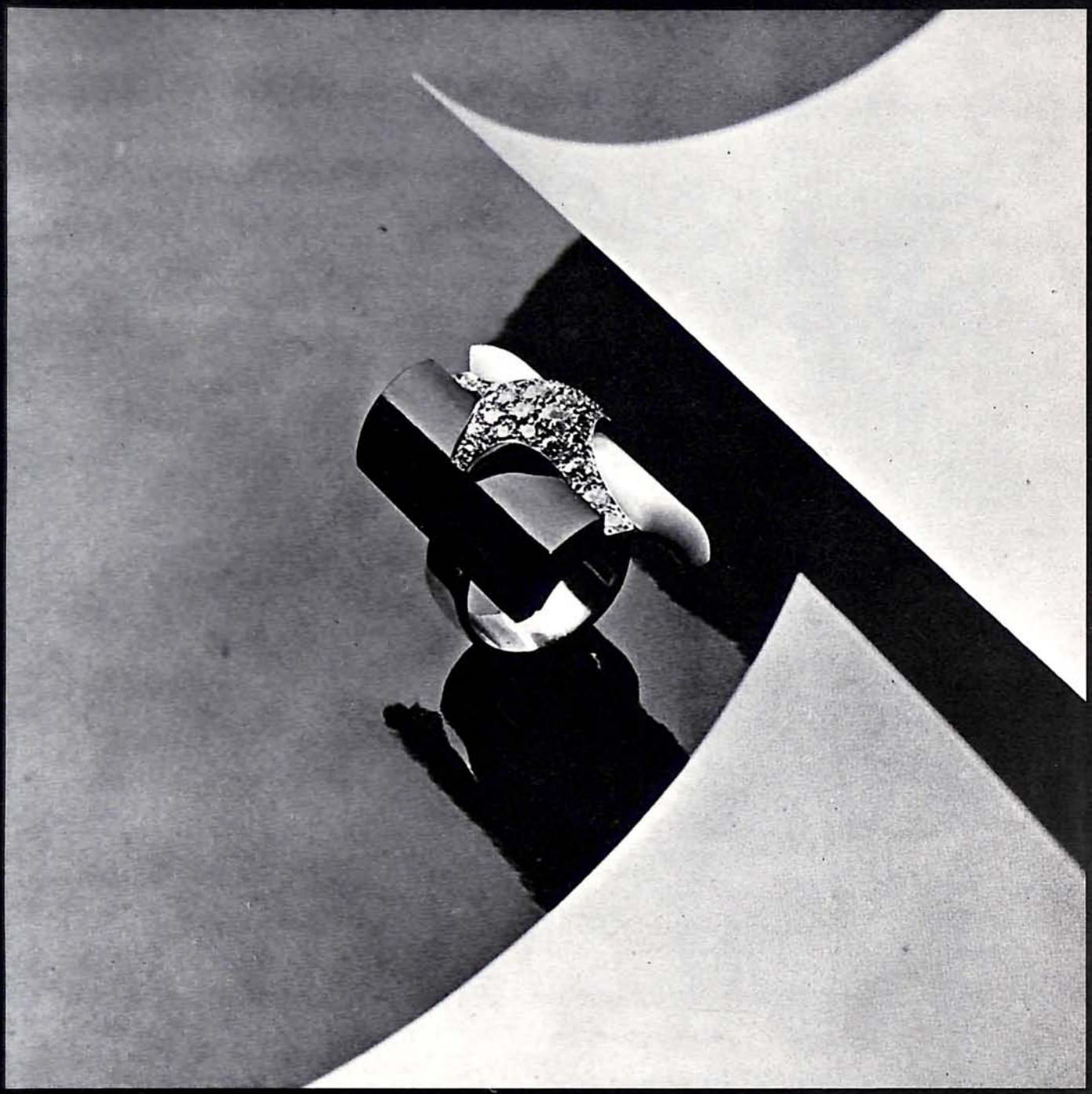
Via Trento · Tel. 91338/92649 · VALENZA PO

Marchio 160 AL

Gioielli
Arianna
Valenza



Nelle migliori gioiellerie



NEW ITALIAN ART s.r.l.

CREAZIONI GIOIELLI

15048 VALENZA (AL) • VIA MAZZINI 16 • TELEFONO 0131-93234

Impianti di allarme
- ANTIFURTO
- ANTIRAPINA
- TVCC
- CONTROLLO ACCESSI
- ANTINCENDIO

Servizio manutenzione

Contratto con garanzia totale a 5 anni

Servizi consulenza - Fiduciari LLOYD di Londra

Preventivi gratuiti

Sede ROMA - Via Sommacampagna, 15	Tel. (06) 4759417-4758236
Filiale MILANO - Torre 8 San Felice	Tel. (02) 7532040-7532047
Filiale VICENZA - Corso S. Felice, 242	Tel. (0444) 21083
Filiale FIRENZE - Via G. Pascoli, 36 (Scandicci)	Tel. (055) 2579270

group 4

Davite & Delucchi

Export-Gioielleria

Via Bergamo 12
Tel (0131) 91.731
15048 Valenza

Marchio n. 1995

CORRAO s.n.c.
FABBRICA GIOIELLERIA

1912 AL

via Camurati, 1 • Tel. (0131) 94737
15048 VALENZA PO

FORSE NON LO SAPEVATE:

DA TEMPO ABBIAMO ASSICURATO GRATUITAMENTE TUTTI I VOSTRI CONTI

come a dire ..alla

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

il vostro denaro vale il doppio

balestra

GIOVANNI BALESTRA & FIGLI

FABBRICA CATENE D'ORO
D'ARGENTO E METALLI VARI
36061 BASSANO DEL GRAPPA
ZONA INDUSTRIALE CAMPESE (ITALIA)

EVOLUZIONE
DI UN' ESPERIENZA
EVOLUTION
OF AN EXPERIENCE
EVOLUTION
D' UNE EXPERIENCE
EVOLUTION
EINER ERFAHRUNG

Deposito: ETTORE CABALISTI via Tortrino 10 · tel. 92780 VALENZA

DEP. FIDUCIARIO IN VALENZA : ETTORE CABALISTI - VIA TORTRINO 10 - TEL. 92780

DORIA F.lli

fabbricanti

363AL *orafi gioiellieri*

Viale Benvenuto Cellini, 36
Telef. 91261

VALENZA PO

COBRILL
International

DIAMANTI

38 VIA S.SALVATORE · VALENZA · TEL. 94549

insieme nel mondo

servizi estero Sanpaolo

dove puoi trovare collaboratori esperti;
dove puoi operare al passo con i tempi, con sicurezza ed efficienza;
dove i tuoi affari possono assumere nuove e più ampie dimensioni.

sanpaolo i.d.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Istituto di credito di diritto pubblico - Sede Centrale Torino - piazza S. Carlo 156

Fratelli CERIANA s.p.a.

BANCA

fondata nel 1821

CF

1821

TORINO VALENZA

Marchio 1467 AL

CANEPARI RENZO

gioielleria

Anelli stile antico
fantasia
classici
in oro bianco

via del Castagnone n. 1 - Tel. 94289

VALENZA PO

MARCHIO 200 AL

Carlo Montaldi & C

di **Carlo e Terenzio Montaldi** s.n.c.

Gioiellerie

Viale Santuario, 23 - Tel. 91.273 - 94.790 *VALENZA PO*

LENTI & VILLASCO

VIA ALFIERI, 15 · TEL. 93584
15048 VALENZA PO

EXPORT
Fiera di Vicenza / stand n. 624

Dotati degli ultimi ritrovati nel campo della tecnica-orafa siamo in grado di offrire svariate creazioni, ottenute con una nuova e prestigiosa lavorazione dell'oro, basata su utensili di diamante.
Constaterete: perfezione, lucidità, durata e stile; in: anelli, boccole, bracciali, collane e fedine.

Zeppa Franco

OREFICERIA GIOIELLERIA

Laboratorio e uffici:
Via XXIX Aprile, n. 36
Tel. (0131) 93477
VALENZA

OREFICERIA GIOIELLERIA

M S M

Sergio Mercadante

lavorazione propria fantasia

15048 VALENZA (Italy)
Via Roma, 11 - Tel. 93368
C.C.I.A. 106506 - MARCHIO 1543 AL

Varona Guido

1475 AL

VIA FAITERIA,15 · TEL.91.038 ·
VALENZA PO

Lavoriamo con tutti nel mondo

Oltre i nostri uffici di Francoforte, Londra,New York,Parigi, Teheran e Tokio, abbiamo 1.000 corrispondenti in tutti i continenti. Siamo fra l'altro nella London & Continental Bankers,i cui soci dispongono,tutti insieme in Europa, di ben 40.000 sportelli.

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
FILIALI IN PROVINCIA:
Alessandria, Casale, Cerrina
Serralunga di Crea

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1977:

CAPITALE SOCIALE L. 6.852.683.000
RISERVE E FONDI L. 170.862.594.396

mezzi amministrati oltre 5.200 miliardi

Tutte le operazioni di Banca

Banca agente per il commercio dei cambi

UFFICI
DI RAPPRESENTANZA
A BRUXELLES,
CARACAS,
FRANCOFORTE sul Meno,
LONDRA,
NEW YORK,
PARIGI
E ZURIGO

333 SPORTELLI
90 ESATTORIE

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Distributrice dell'American Express Card
Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio, all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione, mutui fondiari, "leasing" e servizi di organizzazione aziendale e controllo di gestione tramite gli istituti speciali nei quali è partecipante

Succursale di VALENZA
via Lega Lombarda, 5/7
Agenzia di BASSIGNANA
via della Vittoria, 5

OGGI É UN GIORNO IMPORTANTE.

FAGLI TROVARE IL SUO CRONOGRAFO

Oggi è felice.
È il momento di un regalo altrettanto importante:
un cronografo CASIO DIGITAL QUARTZ,
il modernissimo computer da polso
dalle fantastiche funzioni: F 100 cronografo
al centesimo di secondo, ora, data e giorno
della settimana, luce per la lettura al buio,
con una precisione al limite dell'assoluto.
Puoi scegliere tra i moltissimi modelli quello giusto
per lui o per lei, che vivono già nel futuro.

CASIO
continua la storia dell'orologio

GARANZIA INTERNAZIONALE
CASIO
LORENZ

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE •

LORENZ S.p.a. via Marina 3 - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

CANTIANI P&M

di

FRANCO CANTAMESSA & C.

s.n.c.

OREFICERIA
GIOIELLERIA

marchio
408 AL

Via G. Calvi 18 • Tel. 92.243 - VALENZA

NARRATONE & BONETTO

GIOIELLERIE
OREFICERIE
MARCHIO 1569 AL

15048 VALENZA
viale
della Repubblica 16
tel.
91960

---

945 AL

FRACCHIA & ALLIORI

Oreficeria - Gioielleria

Lavorazione anelli con prietre fini

CIRC. OVEST, 54 TEL. 93129
VALENZA PO

Frezza & Ricci

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI UOMO

785 AL

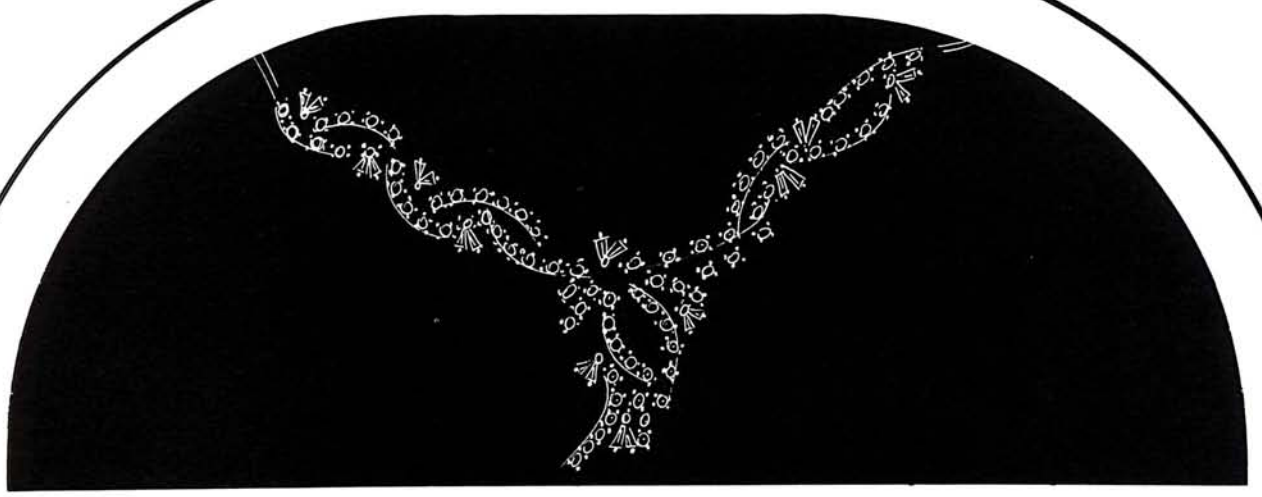
VALENZA PO
15048 - VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TEL. 91.101

Marchio 1706 AL MPV

VIA XII SETTEMBRE, 49
TELEFONO 93.381
15048 VALENZA PO

MARIO PONZONE & Figli s.n.c.

al negozio direttamente
il gioiello nuovo



ERMA s.n.c.
laboratorio di gioielleria

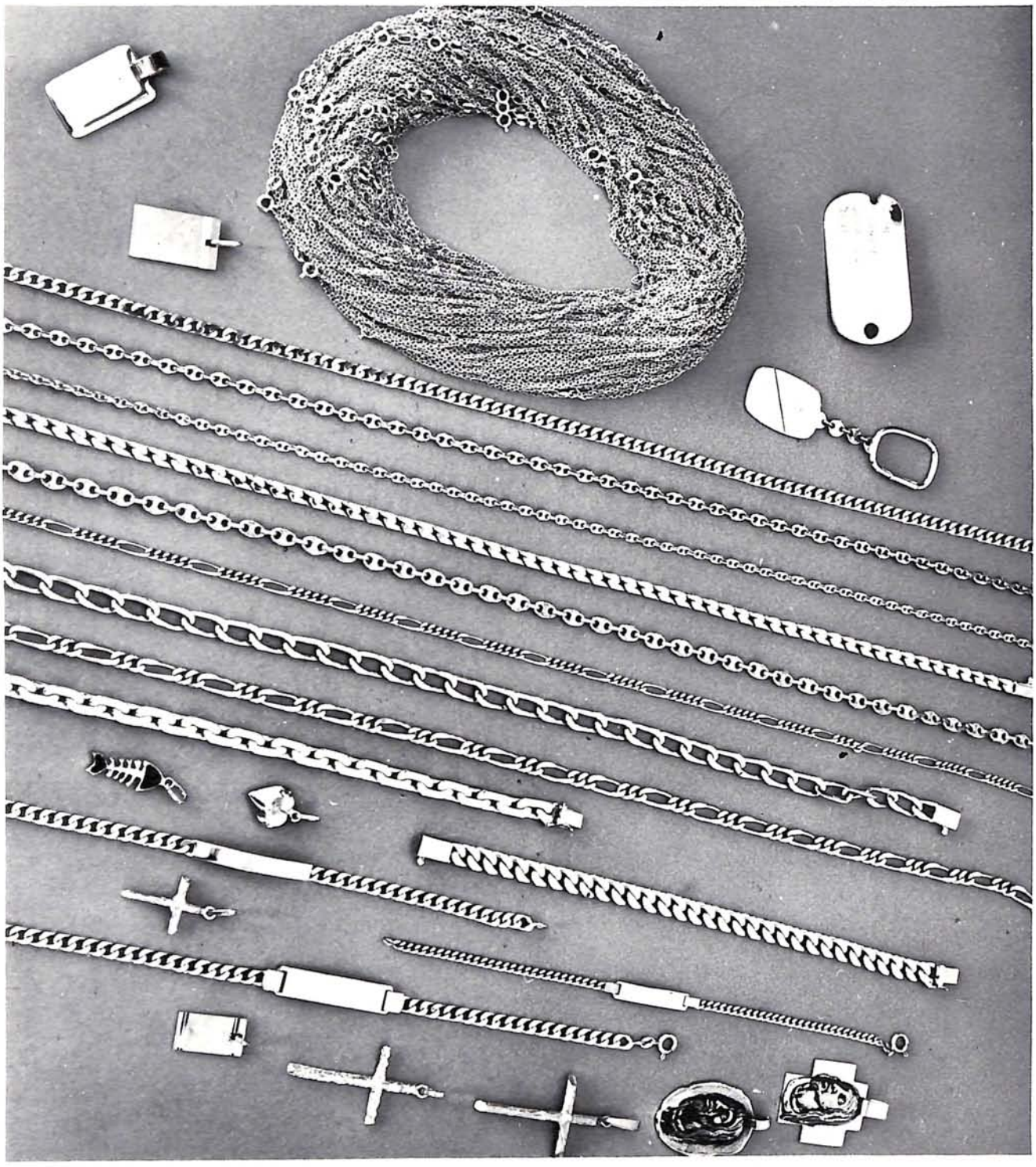
Via Sottotorre, 21
Telefono 0131/339054
15046 San Salvatore Monferrato (Al)

CREAZIONI ARGENTI

SOGGIA

OREFICERIA — GIOIELLERIA - ARGENTERIA
15048 VALENZA PO - V.le Repubblica, 4 (1° piano)
1918 AL - C.C.I.A.A. MC 106602 - Tel. (0131) uff. 92.708 ab. 94.018

Posateria, vasellame, servizi da thè e da caffè, vassoi, piatti, cornici, bomboniere, lampade, articoli bimbo, accendini da tavolo e da tasca, penne, portasigarette, bigiotteria d'argento, export, catename d'oro a peso e a metraggio: Gourmette, Maglia Marina, Veneziana, Rolò, ecc., ciondoli, collane, medaglie e fedi d'oro; i migliori prezzi per i fabbricanti.



Concessionario ufficiale orologi: **Wacheron Costantin - Piaget - Baume & Mercier - Jaeger Le Coultre - Certina - Lorenz Laurens - Orient - Jonic - Pierre Denill - Casio - Tron** orologi calcolatori

BATAZZI & C.

S.R.L. - Capitale Sociale L. **150.000.000**

FONDERIA
LAMINAZIONI
AFFINAZIONI

per la lavorazione
dei metalli preziosi
delle ceneri
e dei residui
auro - platino - argentiferi
Laboratorio

15048 VALENZA PO
VIA ALESSANDRO VOLTA 7/9
TEL. 91.343 - 91.342

FABBRICA GIOIELLERIA
E OREFICERIA
vasta gamma
di anelli in fantasia
elaborati con un tocco
nuovo, giovane e moderno

Viale della Repubblica,5
Tel. 94621 · VALENZA

angelo cervari

oreficeria · gioielleria

anelli, orecchini,
ciondoli e girocollo

● via alessandria, 26

· tel. 96.196 ·

15042 bassignana (al)

Marchio 1552 al

LUNATI GINO

FABBRICA
OREFICERIA

Specialità
spille e anelli

Marchio 689 AL

Vasto assortimento

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose,, 5/F
Telefono 91.065 15048 VALENZA PO

ibro s.a.s.

Insurance Brokers
Consulenza Assicurativa e Finanziaria
Polizza J.B.
convenzionata con i
Lloyd's di Londra
via Cavour, 5
tel. 0131-2357
15100 Alessandria

Assicuratore di fiducia delle
seguenti Associazioni
Associazione Valenzana
Associazione Orafa Piemontese
Federazione Nazionale Grossisti

RU MA

M.Ruggiero

PERLE COLTIVATE
CORALLI
CAMMEI
STATUE PIETRA DURA

IMPORT·EXPORT

2256 AL

15048 VALENZA PO
Via Canonico Zuffi, 10
Telefono 94769

Dirce Repossi
GIOIELLIERE

Viale Dante, 49 · Telef. 91.480 · 15048 VALENZA PO

Marchio 483 AL

lenti & bonicelli

FABBRICA OREFICERIA ◦ GIOIELLERIA
LAVORAZIONE ARTISTICA IN STILE ANTICO
VIA M. NEBBIA, 20 – ☎ 91.082 – 15048 VALENZA PO

ORITAL
JEWELLERY EXPORT BIJOUTERIE
ITALY

GIOIELLERIA

Anelli in brillanti e in perla

Marchio 806 AL

Viale della Repubblica, 5/D - Tel. 93.006 **15048 - VALENZA PO**

CREAZIONE PROPRIA

Alfredo Boschetto

FABBRICA OREFICERIA

anelli - boccole - spille cammeo
anelli fantasia - topazio

Via S. Massimo, 9 - Tel. 93.578
15048 VALENZA (Italy)

1603 AL

GIOIELLIERI E ORAFI VALENZANI

COOPERATIVA
HANDICRAFT GOLDSMITHS COOPERATIVE
COOPERATIVE OF JEWELS MANUFACTURERS
GENOSSENSCHAFT VON JUWELENERZEUGERN **V.O.G.**

SEDE ED ESPOSIZIONE

15048 VALENZA PO (Italy)
16, VIA MAZZINI - II P.

SOCIETÀ COOPERATIVA ARTIGIANA a Responsabilità Limitata

(0131) 91.450

Cas. Post.
P.O. BOX **151**

IVO ROBOTTI

Oreficeria : Gioielleria
FABBRICAZIONE PROPRIA

via C. Camurati, 27
tel. 91992
15048 VALENZA

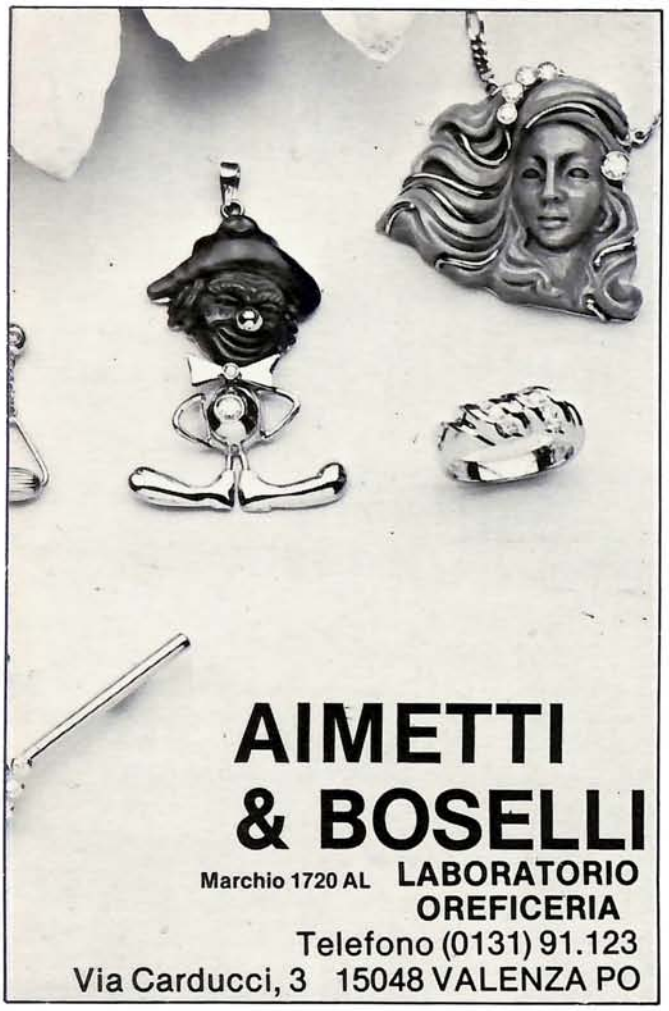
Sisto Dino

GIOIELLIERE

CREAZIONE PROPRIA

EXPORT

VIALE DANTE, 46B/15048
VALENZA PO/TEL. 93.343



AIMETTI & BOSELLI

Marchio 1720 AL **LABORATORIO OREFICERIA**

Telefono (0131) 91.123

Via Carducci, 3 15048 VALENZA PO

LORENZ

S.p.A.

OROLOGERIE ALL'INGROSSO
CREAZIONI PROPRIE

Sede: 20121 MILANO - Via Marina, 3
Tel. 701.584/5/6

Centro PR - Assistenza: 20121 MILANO
Via Montenapoleone, 12
Tel. 702.384 - 794.232

Agenti regionali con deposito

LORENZ - orologi di moda e di attualità.
CERTINA - Quartz Chronolympic.
CASIO - orologi elettronici ad alta tecnologia.
LOOPING - sveglie e pendolette da viaggio.
L'EPEE - pendolette francesi stile antico.
LAURENS - orologi di attualità per i giovani.
LORENZ - orologi da parete elettronici per la casa.

LORENZ STATIC
PREMIO COMPASSO D'ORO

1926

bariggi fratelli

GIOIELLI E PIETRE PREZIOSE

Concessionario OMEGA - SEIKO

15048 VALENZA (Italy) - Via Trieste, 13
Tel. (0131) 97.52.01 - 95.26.76

CARNEVALE ALDO

fabbrica oreficeria gioielleria

CREAZIONE PROPRIA

marchio 671 AL

15048 VALENZA PO • **VIA TRIESTE, 26** • **TEL. 91.662**

Ferraris Ferruccio

FF EXPORT

OREFICERIA GIOIELLERIA

925 AL

VIA TORTRINO, 8 - TEL. 91.670
15048 **VALENZA PO**

Fiera di Milano - Stand. 27461
Fiera di Vicenza - Stand 131

VALENTINI & FERRARI

VIA GALVANI 6
15048 VALENZA
TEL. 0131 93105
MARCHIO 1247 AL

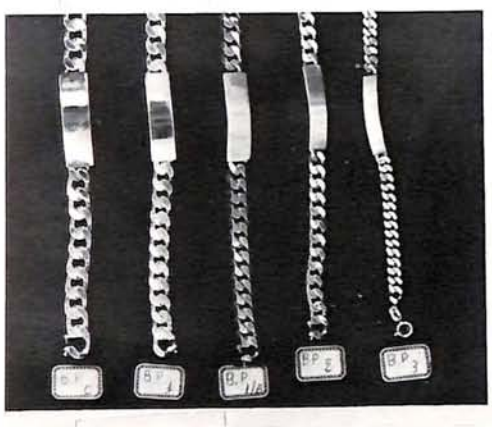
OREFICERIA GIOIELLERIA

EXPORT

GIORGIO BETTON

LABORATORIO OREFICERIA
GIOIELLERIA

15030 VALMADONNA (AL)
Strada Provinciale Pavia, 36 bis - Telefono (0131) 50108



ERIKA

FABBRICA OREFICERIA e ARGENTERIA
CREAZIONI PROPRIE

Vasto assortimento di catene, ciondoli bracciali e anelli

Via Rogna 2 - Tel. 0142/63283
15040 MIRABELLO MONF. (AL)

☆ 1825 AL

Cavallero Giuseppe

Oreficeria Gioielleria

VIA SANDRO CAMASIO, 13 • TEL. 91.402 • 15048 VALENZA PO

TINO PANZARASA

DAL 1945
OREFICERIA E GIOIELLERIA
della migliore produzione valenzana

28021 BORGOMANERO (Novara)
Via D. Savio, 17 - Telefono 81.419

BONZANO ORESTE ARAGNI & FERRARIS

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA
Vasto assortimento di anelli e boccole
CREAZIONE PROPRIA
Marchio 276 AL
Valenza Po · L.go Costituzione, 15 · Tel. 91.105

gian carlo piccio

catene con brillanti
anelli - spille

AL 1317

EXPORT

VIA P. PAIETTA, 15 ⋆ TEL. 93.423 ⋆ 15048 VALENZA PO

Valenza export

gioielleria
oreficeria

Viale Santuario, 50
tel. 91321
VALENZA PO

803AL

Ricaldone Lorenzo

Bracciali · Spille · Fermezze

EXPORT

VIA C. NOE', 30 • TELEFONO 92.784 • 15048 VALENZA PO

creazione propria
spille e anelli a mignolo
lavorazione
miniature antiche

OREFICERIA
GIOIELLERIA
MARELLI
& VANOLI
EXPORT

circonvallazione ovest 12
Tel. 91.785
15048 VALENZA
MARCHIO 367 AL

EXPORT

Raselli Fausto & C.

FABBR. OREFICERIA - GIOIELLERIA

923 AL

Piazza Gramsci, 19

Lab. 91.516 - Ab. 94.267

15048 - VALENZA PO

SPILLE ORO BIANCO
ANELLI FANTASIA
ANELLI CON ACQUAMARINE
LAPIS, AMETISTE E CORALLI

Marchio 328 AL

CEVA

MARCO
CARLO
RENZO

Via Sandro Camasio, 8
Tel. 91.027
15048 VALENZA PO

BALDI & C. SNC

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

Marchio 197 AL

VIALE REPUBBLICA, 60 •
15048 VALENZA PO • *TEL. 91.097*

pasero
acuto
pasino

ORAFI

marchio 2076 AL

Via Carducci 17 - tel. 91.108
15048 Valenza Po

RACCONE & STROCCO

15048 VALENZA PO (Italy)
via XII Settembre 2/a ☎ 0131-93375

ORAFI RIUNITI MEDESI
FABBRICANTI
GIOIELLIERI

Via Mazzini, 24 - 27035 - **MEDE** - Pavia (Italy)
Tel. (0384) 80.022 - 80.304

EXPORT

Fiera di Milano (stand n. 27/573)
Fiera di Vicenza (stand n. 407)

FABBRICA OREFICERIA

SI ESEGUONO LAVORI SU DISEGNO creazione propria

BARBIERATO SEVERINO

15048 VALENZA (Italia) - VIA SASSI N. 9 - TEL. (0131) 94807
Marchio 2080 AL *CCIAA 113948 AL*

MASINI GIUSEPPE

GIOIELLERIA OREFICERIA EXPORT
CREAZIONE PROPRIA M. 1586 AL

SEDE
VIA DEL CASTAGNONE 68
TEL. (0131) 91190-94418 - 15048 VALENZA

FILIALE
VIA UNIONE 3 (II piano)
TEL. (02) 800592 - MILANO

DIFFIDA

La United Feature Syndicate, Inc. New York, U.S.A., proprietaria esclusiva in tutto il mondo di tutti i copyrights relativi ai nomi, alle effigi e ai personaggi del PEANUTS di Charles M. Schulz (CHARLIE BROWN, SNOOPY, LINUS, LUCY, ecc.), alcuni dei quali sono anche registrati come marchi, avendo constatato violazioni documentalmente provate di tali diritti esclusivi,

INFORMA

che procederà legalmente contro qualsiasi contraffazione (in forma di fabbricazione e/o vendita di merce non autorizzata, uso illecito di insegne e/o nomi commerciali o marchi, usi editoriali illeciti, ecc.) attraverso i suoi rappresentanti legali, Società Italiana Brevetti, Piazza Poli 42, Roma;

COMUNICA

che eventuali ulteriori informazioni e/o chiarimenti possono essere ottenuti presso la United Press International, Inc., Via della Dataria 94, 00187 Roma, rappresentante della United Feature Syndicate, Inc., in Italia.

UNITED FEATURE SYNDICATE, INC.

Personaggi del «Peanuts» Copyright © 1950, 1952, 1958 - United Feature Syndicate, Inc.

GIUSEPPE BENEFICO

BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

CORALLI

MILANO
Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417

VALENZA
Viale Dante, 10 - Tel. 93.092

VALENZA
Via Ludovico Ariosto, 5/7 - tel. 94611

MILANO
V. Paolo da Cannobio n. 5 - tel. (02) 8321078/865233

Foto di Ugo G. Piazzi